ULTIMA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO
Anno 75 - Num. 112
Telefoni
dal n. 40-045 al n. 40-049

SABATO
DOMENICA
10-11 Maggio 1941
Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Corrispondenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 45-250 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

### PROSEGUE L'AZIONE ITALIANA NELLE CICLADI

# Le isole di Andro, Tino e Termia occupate dalle nostre forze dell'Egeo

## Riuscite azioni di mezzi corazzati sul fronte di Sollum

# Un sommergibile affondato e una silurante danneggiata a sud di Malta

## Bollettino N. 339

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

**Velivoli germanici hanno attaccato unità navali nemiche a sud di Malta; è stato affondato un sommergibile ed è stata danneggiata una silurante.**

**Nell'Africa Settentrionale reparti italo-tedeschi hanno svolto con mezzi corazzati riuscite azioni sulla fronte di Sollum. Attorno a Tobruk attività di artiglieria.**

**Il nemico ha compiuto una incursione aerea su Derna.**

**Nell'Egeo abbiamo occupato le isole di Andro, Tino e Termia del gruppo delle Cicladi.**

**Nell'Africa Orientale è continuata in tutti i settori l'accanita resistenza delle nostre truppe di fronte alla crescente pressione dell'invasore. La notte sull'8 è stato respinto nel settore di Alagi un attacco in forza di reparti indiani.**

**Un velivolo tipo «Gloster» è stato abbattuto ad Alagi dalla nostra artiglieria contraerea.**

## Allarme a Gibilterra

### per la sorte toccata al convoglio

#### Mancano i mezzi per soccorrere le navi colpite

Tangeri, sabato sera.

Si ha da Gibilterra che nelle prime ore di ieri si spargeva per la piazzaforte la voce che un grosso convoglio, fortemente scortato da unità da guerra, partito da quelle acque mercoledì scorso diretto a Malta Candia ed Egitto, era stato violentemente attaccato e disperso con gravi danni da forti formazioni aeree italiane prima di giungere all'altezza della Sardegna. Successivamente il Bollettino italiano del Quartiere delle Forze Armate veniva a confermare tale voce, provocando viva costernazione, non solo negli ambienti militari di Gibilterra, ma anche fra la popolazione civile, alla quale le autorità locali avevano in questi ultimi giorni imposto di lasciare al più presto la piazzaforte.

Dalle prime notizie su questo scontro aereo-navale risulta che i danni subiti dalle unità britanniche sono molto seri e che il comando marittimo, ripetutamente richiesto di immediati soccorsi, non sa come soddisfarli, non avendo mezzi a sua disposizione.

Il convoglio si componeva di 18 piroscafi stracarichi di ogni materiale da guerra e di soldati ed era scortato da una imponente formazione navale, che aveva il compito di forzare qualsiasi sbarramento nemico e di condurre ad ogni costo il convoglio a destinazione.

Per quanto il ritorno ai grossi convogli non fosse condiviso dalle autorità marittime della piazzaforte, tuttavia il nuovo tentativo era stato deciso, allo scopo di provare se una scorta di eccezionale potenza fosse in grado di assicurare il transito attraverso il canale di Sicilia contro qualsiasi opposizione nemica. Ma i fatti hanno ora dimostrato che la prova è disastrosamente fallita.

Il tentativo di forzare gli sbarramenti del Mediterraneo era una misura disperata, tendente a soddisfare le pressanti imperiose richieste di rinforzi lanciate dall'Egitto e dalla Palestina, evitando il lungo e dispendioso periplo dell'Africa.

Il comando della piazzaforte non nasconde il suo orgasmo per la sorti del convoglio, sorpreso e sbaragliato a tanta lontananza dalle sue mète. Proprio ieri lord Gort aveva assunto il comando della piazzaforte: la sua assunzione non poteva iniziarsi sotto più neri auspici.

(Stefani).

## Messaggi al Duce

### inviati da Verlaci e da Serrano Suñer

Roma, sabato sera.

Al Duce è pervenuto da Tirana il seguente telegramma indirizzatoGli dal Presidente del Consiglio dei Ministri d'Albania:

*«Nella fatidica giornata sacra alla gloria dell'Esercito e dell'Impero vogliate accogliere, Duce, l'espressione del voto più alto del Governo albanese, che saluta in Voi l'artefice delle maggiori fortune della comunità imperiale di Roma, di cui l'esercito da Voi potenziato è il sicuro presidio e l'Impero da Voi fondato il fulgido destino».* — Shevket Verlaci.

Al Duce è pervenuto dal Ministro degli Esteri di Spagna il seguente telegramma:

*«In occasione del quinto Annuale dell'Impero fondato dal Vostro genio Vi esprimo Duce le mie più sincere felicitazioni, la mia devozione alla Vostra persona, la mia immutabile amicizia per il Vostro popolo con l'esultanza per le ultime vittorie e l'augurio di una nuova Europa nella quale la Falange marcerà accanto al Fascismo e al Nazionalsocialismo».* — Serrano Suñer.

## Roosevelt medita la fatale decisione?

Dopo la conclusione della campagna balcanica con la disfatta e la ritirata, gli inglesi attendono ansiosi nuovi colpi. Da Churchill all'uomo della strada, dal «Times» al «Daily Express», pubblicamente od in segreto, tutti si domandano a Londra: quale sarà il prossimo colpo della Germania e dell'Italia, dove scenderà la spada dell'Asse per colpire il nemico?

L'Inghilterra non si sente più sicura in nessun angolo della terra: teme per Suez e Gibilterra, ritiene possibile un'avanzata nemica in Asia ed in Africa, non esclude l'ipotesi che l'India sia minacciata ed innanzi agli occhi ha sempre lo spettro dell'invasione. Nell'attesa, mentre continua l'opera di sgretolamento italo-tedesco nel Mediterraneo, nell'Atlantico e sull'isola, Londra volge gli occhi attorno, non più nella speranza di trovare nuovi alleati, ma per il timore di scoprire altri nemici.

Bisogna tener conto di questa situazione della Gran Bretagna e dello stato d'animo dei suoi dirigenti per comprendere meglio la politica americana nell'attuale momento. Il piano del Presidente e del Governo degli S. U. è chiaro: aiutare l'Inghilterra sino ai limiti estremi ma intervenire in guerra aperta il più tardi possibile perchè militarmente il Paese non è ancora pronto. Roosevelt preferirebbe partecipare al conflitto non nella primavera ma nell'autunno del 1941 e magari il prossimo anno.

Questo il piano iniziale, ma le svolgersi degli avvenimenti europei ne rendono difficile ed improbabile l'applicazione. Londra preme su Washington. Se gli S. U. tardano ancora — afferma Churchill — la situazione militare e politica della Gran Bretagna può diventare insostenibile e senza speranza di salvezza malgrado un tardivo intervento americano. Londra spera che la guerra degli S. U. muti, almeno in un primo tempo, la cupa e fatale atmosfera di disfatta che ormai avvolge l'isola.

Roosevelt, indisposto e volentieri isolato alla Casa Bianca, medita la fatale decisione. Nell'attesa i suoi ministri bruciano le tappe e pronunziano discorsi incendiari. Washington ritorna ai vecchi concetti della «libertà dei mari». Libertà per chi? Naturalmente solo per l'Inghilterra. Perchè se è illegale il controblocco dell'Asse, perchè è legale quello della Gran Bretagna?

Vani argomenti polemici. Se il Presidente ha deciso la guerra, se il Congresso lo segue ed il Paese non si ribella (ipotesi quest'ultima poco probabile) entro un periodo di tempo più o meno breve gli S. U. scenderanno nel conflitto. Due eserciti staranno allora di fronte e la guerra deciderà non più le sorti d'Europa ma quelle del mondo.

*Le incursioni della R.A.F.*

## 96 morti e 35 dispersi ad Amburgo

Amburgo, sabato sera.

Secondo le constatazioni fin qui fatte, le vittime che sono state provocate, nella notte sul 9 maggio, dall'attacco aereo britannico ammontano a novantasei, e la cifra va ripartita fra la popolazione civile ed i militi addetti ad un accampamento di lavoro.

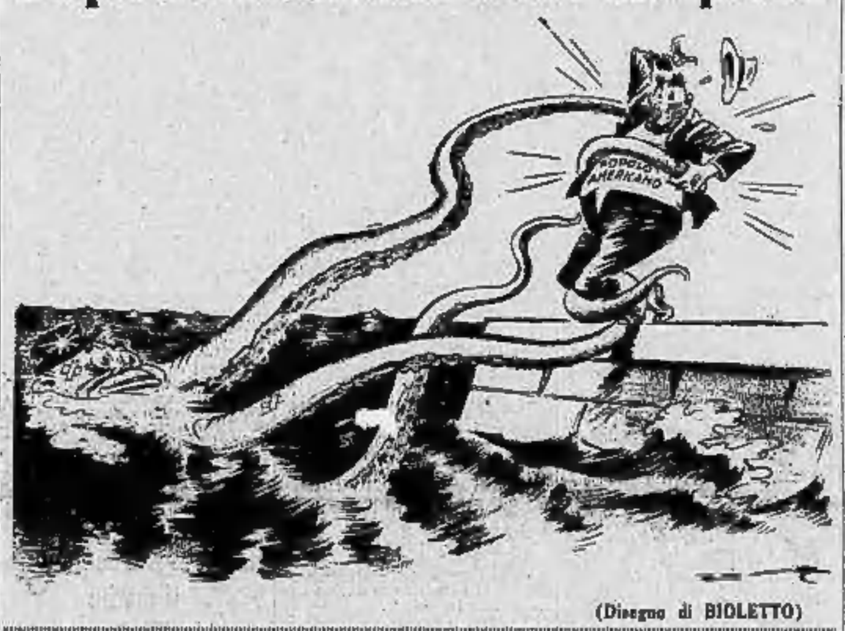
Si deve fare assegnamento sul fatto che il numero delle vittime aumenti ancora ulteriormente. Trentacinque persone risultano ancora disperse. (D.N.B.)

## In India continuano gli arresti

Calcutta, sabato sera.

(Tr.) La stazione radio «Indian News» informa che a Lucknow le autorità britanniche hanno tratto in arresto 285 indiani accusati di non essersi assoggettati alle misure prese dalle autorità inglesi.

## La piovra britannica cerca una preda




(Disegno di BIOLETTO)

### Il Comunicato tedesco

## Navi affondate

### e impianti industriali colpiti dall'aviazione germanica

BERLINO, sabato sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

**L'aviazione ha affondato nella zona di mare attorno all'Inghilterra due vapori mercantili per complessive 3 mila tonnellate danneggiandone tre altri, fra cui una grossa nave da carico, così gravemente che si può ritenere probabile la perdita di altro tonnellaggio. A sud di Portsmouth, nel corso di combattimento hanno incendiato un cacciatorpediniere inglese.**

**La scorsa notte aerei da combattimento hanno bombardato con buona efficacia fabbriche di materiale bellico e campi di aviazione nel Midland e nell'Inghilterra meridionale, nonchè impianti portuali sulla costa orientale della Scozia e dell'Inghilterra occidentale e sud-orientale. In queste azioni è stato abbattuto un aereo nemico.**

**Nell'Africa Settentrionale, combattimenti presso Tobruk e Sollum ci sono riusciti a favore della truppe tedesche ed italiane.**

**Presso l'isola di Malta i Stuka tedeschi hanno distrutto un sommergibile britannico.**

**La scorsa notte il nemico ha lanciato bombe dirompenti ed incendiarie su diverse località della Germania sud-occidentale. Particolarmente a Mannheim si sono avuti danni in quartieri di abitazione, nonchè incendi in impianti industriali, che tuttavia hanno potuto essere spenti rapidamente.**

**Aerei nemici isolati hanno attaccato il centro della Capitale. Fra la popolazione civile si sono avuti alcuni morti e feriti. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto cinque apparecchi nemici, altri due sono stati abbattuti dall'artiglieria della marina.**

**Negli attacchi notturni su Plymouth si è distinto l'equipaggio di un aereo da combattimento così composto: tenente Pichler, sergente maggiore Abraham, sergente Stenger e sottufficiale Jacobi.**

NELL'EGEO

## Un incrociatore e due piroscafi colpiti da aero-siluranti

### Il probabile affondamento della terza nave

ZONA DI OPERAZIONI, sabato sera.

**Nel pomeriggio di ieri nostri aerosiluranti tornando da una esplorazione offensiva verso Tobruk hanno attaccato presso Creta un convoglio nemico composto di quattro navi mercantili scortate da sei unità da guerra. L'azione è stata rapidissima ed ha avuto risultati eccezionalissimi; sono stati lanciati tre siluri che hanno colpito ciascuno una unità e cioè un incrociatore da 7 mila tonn., due piroscafi da 10 e 25 mila tonn. Le navi nemiche sono state viste inclinarsi e fermarsi, così che si ritiene che nella notte siano affondate. Una nuova preziosa vittoria premia così i valorosi aviatori dell'Egeo.**

**Nella giornata di ieri è stata occupata da marinai e fanti l'isola di Samo, la più grande e più fertile del gruppo delle Cicladi. Le truppe del convoglio, scortato da aerei e da siluranti, hanno compiuto l'occupazione senza incontrare resistenza, mentre la popolazione ha accolto con viva simpatia i nostri eroici soldati, assistendo poi in massa alla celebrazione della presa di possesso dell'isola. Ieri stesso è stato occupato anche il gruppo delle isole di Furni, posto fra Samo e Mecarin.** (Stefani).

PANZANE AMERICANE

## L'Università di Roma sarebbe chiusa!

**Inventato racconto di dimostrazioni provocate da mancanza di pane**

Roma, sabato sera.

Il *Messaggero* pubblica:

*Il New York Times scrive che in seguito ad una dimostrazione antitedesca degli studenti, l'Università di Roma è stata chiusa. Si dice che la dimostrazione è stata causata dalla mancanza di pane.*

Il sistema di certa stampa demoplutocratica di inventare di sana pianta notizie calunniose nei riguardi dell'Italia fascista, non è affatto nuovo. Tuttavia la «balla» del *New York Times* circa la chiusura dell'Università dell'Urbe, è meritevole di essere conosciuta, perchè costituisce un esempio particolarmente eloquente della malafede che anima i gazzettieri nemici nella falsificazione sistematica della verità a scopi propagandistici antiitaliani, senza scrupoli di sorta, e senza nemmeno il timore del ridicolo.

Coloro che vivono a Roma — americani compresi — sanno bene infatti che l'Università di Roma è stata ed è aperta; e che essa, anzi, in questi giorni è in un periodo d'intensa attività per la preparazione degli imminenti esami. Circa il pane tutti sanno a Roma — americani compresi — che la fornitura di esso è stata sempre regolare e abbondantissima. Non si può quindi fare altro che ridere della nuova ignobile menzogna della stampa americana.

### Ex-Ministro francese espulso da Vichy

Vichy, sabato sera.

(Tr.). — L'ex-ministro degli Interni francese Masleux, è stato espulso da Vichy. Egli aveva fatto parte del Ministero Tardieu al tempo in cui Laval era ministro degli Esteri.

Le estrazioni dei numeri del Lotto in 3.a pagina

### DOCUMENTAZIONI

## Le ruberie e le brutalità

### operate dai britannici contro i coloni di Cirenaica

Roma, sabato sera.

Al Duce sono pervenute, per il tramite del P. N. F., le seguenti relazioni sul contegno delle forze britanniche durante l'occupazione della Cirenaica.

Queste relazioni, insieme con molte altri dati, verranno pubblicate a cura del Ministero della Cultura Popolare in un volume che costituirà una documentazione completa.

Dal Cons. naz. Enrico Endrich, Ispettore del P.N.F. per la Libia:

*«La popolazioni che durante la occupazione inglese della Cirenaica hanno sofferto di più sono quelle del Gebel. La vita condotta dai coloni nei due mesi di dominazione nemica è stata una lista di angoscie e di dolori; specialmente gli australiani si sono distinti nel derubare i coloni: come già avevano derubato del denaro, degli orologi e di tutti gli oggetti personali i nostri soldati caduti prigionieri.*

### Gli australiani

*«Da una casa colonica di una azienda di Barce sono stati rubati finanche due corredi nuziali e altrove sono state rubate persino carrozzelle per bambini.*

*«Spesso gli australiani si presentavano nelle case con le pistole in pugno, facendosi consegnare vino, liquori e denaro. Era un regime di prepotenza e di rapina.*

*«I tentativi di violenza carnale a donne e ragazze italiane sono stati frequenti, un po' dappertutto. Ciò i coloni avevano previsto.*

*«Citerò alcuni episodi che ho raccolto dalla viva voce dei protagonisti e testimoni degli episodi, che valgono a dimostrare a quale livello di abiezione siano scesi gli invasori.*

*«La sera del 5 febbraio si presentavano alla casa colonica 73 del villaggio Luigi di Savoia cinque australiani, fra cui due graduati e sottufficiali. Dopo essersi fatti offrire da bere dal capo famiglia, Luzzi Vincenzo fu Antonio da Corsimo (Aquila), e dopo essersi trattenuti in casa fino a tardi, fecero uscire tutti, cercando fatta per tre ragazze, cioè Luzzi Piave di 22 anni, Luzzi Ala di 19 anni, entrambe figlie di Vincenzo e Gangi Giovanna di Giuseppe di 17 anni da S. Caterina Villarmosa (Caltanissetta), abitanti il podere 74, che era stata accompagnata dagli australiani presso la vicina famiglia Luzzi.*

*«Il Luzzi Vincenzo fu da due australiani condotto alla casa colonica 72, presso De Ruvo Pasquale del fu Ignazio da Molfetta, il quale fu brutalmente percosso.*

*«Mentre ciò avveniva, i tre australiani rimasti nella casa 73 tentavano di possedere le tre ragazze; una di esse, Luzzi Ala, riusciva a fuggire, inseguita da altri australiani, presso la famiglia Di Dapno Salvatore fu Sebastiani, nato a Pachino (Siracusa), padre di sette figli. Costui fu percosso fu minacciato di morte e gli fu sparato contro e a stento potè rifugiarsi con i suoi.*

*«La Luzzi Ala riuscì anche essa a salvarsi, mentre le altre due ragazze dovettero sostenere una terribile lotta con i due soldati. Riuscirono a svincolarsi solo quando si presentò nella casa uno dei due che avevano condotto via il Luzzi Vincenzo. Il soldato era in fin di vita. Il Luzzi, infatti, ben comprendendo quali propositi nutrissero i tre australiani rimasti in casa sua, aveva in casa del De Ruvo ucciso uno degli australiani e ferito gravemente l'altro. Il Luzzi è iscritto al Partito ed ha sei figli.*

### Percosse e violenze

*«Nella stessa notte furono compiute altre bravate. Degli australiani bussarono alla porta della casa colonica 71 e, non avendo il contadino che l'abitava aperto immediatamente, sparavano contro la porta, uccidendolo. Il contadino si chiamava Gaetano Gadaleta fu Saltiate, aveva 54 anni, era nato a Molfetta e aveva 7 figli. La fucilata sparata contro l'uscio colpiva anche la moglie del Gadaleta, Margherita Capolecchia, che riportò una ferita al collo. Il Gadaleta era Camicia Nera della Milizia V. S. N.*

*«Altro episodio.*

*«La sera del 6 febbraio tre australiani si presentarono alla casa di un colono abitante con la famiglia la casa colonica 151 del villaggio «Battisti». Il figlio, di anni 20, Camicia Nera della Milizia, fu brutalmente percosso. Lo giovane moglie di quest'ultimo si dava alla fuga. Gli australiani, dopo avere rubato otto lenzuola, due paia di scarpe, vestiti, ecc., nonchè 8700 lire, percentuale il vecchio colono e una di cui abbisognava della moglie di costui, che ha 54 anni ed è malata di cuore».*

Dal cons. naz. Francesco Barracu, Segretario Federale di Bengasi:

*«Le atrocità perpetrate dagli inglesi durante l'occupazione della Cirenaica sono di una incredibile raffinatezza. Nulla hanno rispettato, i nuovi vandali: cittadini imprigionati, serviziali e rapinati; proprietà private e opere di pubblica utilità devastate: case private e uffici devastati e violati del mobilio e delle masserizie che venivano poi trasportate sui piroscafi in partenza per l'Egitto; officine di poveri artigiani incendiate e distrutte. Ma dove i bassi sentimenti dei comandanti inglesi hanno oltrepassato ogni limite è nell'avere privato dell'acqua la popolazione, facendo saltare ovunque acquedotti e pozzi.*

*«Su Barce e sui villaggi dei coloni si è sfogato in modo particolare la malvagità degli inglesi, violando donne, uccidendo, derubando laboriosi coloni. Ho visitato e assistito famiglie coloniche ed ho constatato l'alto spirito dei rurali nazionali e soprattutto delle madri e delle spose. Tutti coloro che sono rimasti al loro posto hanno dato prova di eccelse virtù italiane e meritano incondizionato elogio.*

*«A Bengasi, oltre all'accanimento e agli uffici pubblici della Prefettura e del Dopolavoro, il nemico ha devastato la Casa Littoria e incendiato la casa della GIL e il Dopolavoro».*

### Gli ufficiali

Dal cons. naz. Bruno Puccioni ferito a Tobruk:

*«Sia a Bengasi che a Barce e a Derna vi erano soprattutto truppe australiane e qualche battaglione indiano, per non mancare da qualche reparto regolare inglese, così come vi erano numerosissimi ufficiali inglesi che comandavano le truppe australiane, neozelandesi e indiane.*

*«Immediatamente tutti sono stati dei ladri, degli assassini, dei bruti, dei mascalzoni e non hanno mai rispettato le convenzioni internazionali della Croce Rossa. Bengasi, Barce, Derna sono state saccheggiate. Non vi si trovano più letti, sedie, armadi e quadri. Quel poco che essi non hanno potuto portar via lo hanno distrutto, a colpi di bombe a mano e di baionetta. Persino i lampioni del lungomare di Bengasi sono stati tolti e trasportati in Egitto.*

*«A metà febbraio giunse nel porto di Bengasi un piroscafo inglese per imbarcare un migliaio di prigionieri italiani, che furono portati a bordo per l'imbarco: facendo, loro attraversare la città a piedi. Gli inglesi mancarono in modo particolare verso il piroscafo il mobilio dell'albergo Berenice e del Palazzo del Governo, nonchè quello rubato in case private, tanto che soltanto trecento uomini vi poterono trovare posto.*

*«I soldati del Corpo d'occupazione formavano per strada fitti gli italiani e, minacciandoli con le armi, si facevano consegnare il denaro, gli orologi e oggetti d'oro e d'argento. Al cappellano don Stefano Casadio, derubato da un gruppo di soldati australiani di tutto quello che possedeva, persino del denaro datogli in consegna da soldati caduti in combattimento, un ufficiale inglese, che egli aveva fermato per pregarlo di inviare gli australiani a restituire i ricordi dei nostri Caduti rispondeva: «Io non posso fare niente è meglio che va ne andate via».*

(Continua in 3.a pagina)

STAMPA SERA

# CRONACA

STAMPA SERA

"Macchiette" torinesi del passato

## Pietro Oletti, "Dio del mare"

*L'"ignoranza" degli Uffici di Marina e l'orologio geoastronomico — Maree ad ora fissa Perchè avvengono e come si evitano i naufragi*

Un'ottantina d'anni fa quanti torinesi passavano per la contrada del Cialo, quella stradetta che oggi — piccolo salto a grande nome — ricorda Torquato Tasso, si imbattevano in un'insegna a mo' di solo raggiante, penzoloni davanti al civico numero 1; e la scritta vistosa, deprecando che «si perdono annualmente migliaia di bastimenti per ignoranza degli uffici di marina che non conoscono l'ora dell'alta e della bassa marea e offriva, scombiccherata se non proprio modesta, il ricordo a tanti malanni e a tanta insipienza: «Oletti, Dio del mare, accerta [illegible] dei naviganti non aderire all'offerta scienza. Oletti dà l'ora precisa della bassa marea».

E' vero che in poesia estemporanee non meno che ignote aveva aggiunto la maligretta insinuazione: «Dieci minuti dopo il mare si alza - e fa vedere che la scuola è falsa» ma qualsiasi dei genere non poteva turbare chi aveva risolto un problema intorno al quale si erano vanamente affaticati i cerebri di Galileo e di Keplero, per citare soltanto i più illustri.

Chi era, codesto novello Nettuno?

### Dai tarocchi alla marea

Alberto Viriglio, nel suo gustosissimo libro «Torino e i torinesi», pubblicato nella sua prima edizione sul finire del [illegible] scorso, ci ricorda fabbricante di tarocchi, ma [illegible] non si ingannò nell'attribuirgli la professione sbagliò sicuramente quando sostenne che il... genio di Pietro Oletti non aveva lasciato traccia. Perchè, [illegible] non proprio del genio certo dell'ingegnaccio di questo artigiano, nativo di Cremorfino e torinese d'adozione, si trovano le orme almeno presso la Bi-

L'orologio geoastronomico di Pietro Oletti.

blioteca Nazionale, cui il «Dio del mare», sorretto forse dalla segreta speranza di passare ai posteri, fece omaggio, a tempo debito, delle sue *pubblicazioni*: due fascicoletti, un disegno e un manifestino, che, tutti insieme, non arrivano a quaranta minuscole ma, in compenso, pressochè incomprensibili pagine.

Per quale móto interiore Oletti, distraendosi dalle abituali occupazioni, si gettasse a capofitto nell'agone geoastronomico e non lo trattenessero nè il disdegno della scienza ufficiale, nè l'irrisione dei contemporanei, nè il timore dei giudizio dei posteri, nessuno potrebbe dire, non risultando egli abbia mai avuto biografi. E' però indubitato che il buon uomo, infarinatosi a quei trattati di [illegible] popolare che, nel secolo scorso, fecero gemere i torchi d'ogni paese, cercò convincere prima se stesso e poi gli altri di avere intuito una verità rimasta sconosciuta a tanti studiosi; si ripensò, ripensò ai delitti imputabili alla bassa marea e, dopo «molti anni di studi e di controllo», partendo da premesse di lineare semplicità, arrivò, bene inteso a modo suo, a risolvere il problema senza bisogno di bagagli matematici.

Siamo d'accordo — dice testualmente Oletti — che la fasi della [illegible] determinate dal moto lunare? Sì, evidentemente. E allora che bisogno c'è di scomodare la gravitazione universale e la rotazione della terra, le equazioni e le tavole di correzione, Newton e Laplace? Le maree, alte o basse che siano, si rinnovano di dodici in dodici ore del giorno lunare: costruite un orologio che tenga conto della maggior durata del giorno lunare rispetto a quello solare e il giuoco è fatto.

### Il sole nottetempo

Ed ecco Oletti fabbricare e presentare all'incirca ai volgo un «orologio geografico ed astronomico da [illegible], utile all'agricoltore al marinaio e al viaggiatore». protetto negli Stati Sardi (in seguito dirà: in Italia) e in Francia, vendibile al prezzo degli orologi [illegible] presso l'autore». Un orologio davvero enciclopedico, con tre sfere (le due consuete e la terza, a moto ritardato, per il giorno lunare) e il quadrante, di 24 ore, chiamato a rappresentare l'emisfero settentrionale: il polo nord al centro, in corrispondenza del perno della sfera, una circonferenza intermedia a simboleggiare il tropico, il bordo estremo a indicare l'equatore. Il quadrante reca pure l'indicazione del mezzogiorno nelle diverse capitali, cosicchè la «cipolla» (chè «per la quantità dei denti» non è possibile scendere al di sotto dei «centimetri sei di diametro») consente di stabilire la differenza oraria (e di conseguenza la distanza) fra Torino e le suddette capitali. Ciò offre il destro a Oletti per polemizzare con quella meridiana che, secondo alcuni ricordano, si pavoneggiava, in allora, in piazza Castello, sulla facciata di uno degli edifici prospicienti Palazzo Madama, dal lato di via Garibaldi; meridiana che incappava nell'autentico quanto marcio errore di [illegible] di qualche cosa come quattro fusi orari lo spazio che divideva Torino da Pechino, il che non era poco. Un orologio, infine, che consenta di stabilire «di notte tempo dove si trova il sole in cielo»!

Sulla scorta di quali elucubrazioni Oletti è riuscito a costruire il famigerato strumento, il cui movimento non differisce da quello comune se non perchè «sono soltanto cambiate le ruote [illegible] sono frapposte nell'intervallo della piacca del castello e del quadrante» è, più che inutile, impossibile ridire, tanto è impasticciata la sedicente «spiegazione» che, al riguardo, fornisce l'inventore. Merita di essere detto, piuttosto, che, in virtù dell'infallibile orologio «senza bisogno di affaticare le meningi per lunghi calcoli, l'ora dell'alta marea corrisponde alle 9, antimeridiane o pomeridiane non importa, della sfera «luna» e l'ora della bassa marea alle 3, sempre antimeridiane o pomeridiane, della stessa sfera. Non si può desiderare davvero nulla di più chiaro».

Se, tuttavia, c'è qualcuno che pretende, senza il prezioso ausilio dello strumento, di essere altrettanto profeta, si faccia avanti, senza paura: ci sono per lui cinquecento, mille, cinquemila lire. Si facciano avanti, soprattutto, gli uomini di mare, gli ammiragli, le [illegible] grigie della Scuola di Marina che ha rifiutato di «fare testimonianza dell'orologio di mare» con la meschina motivazione che «un orologio non può indicare il corso della luna».

### La "medaglia di rame"

Il «Dio del mare» (precursore di quel Panseroni che per anni apostrofò violentemente, dalle facciate degli edifici milanesi, gli astronomi dell'orbe) è vittima di un primo naufragio nel difficile pelago della scienza; anche il volgo sghignazza. Bisogna rifarsi dell'affronto e Oletti ha un'idea: presenta il cipollone al Reale Istituto Lombardo di Scienze, lettere ed arti che in battezza (e risulta dagli archivi) «orologio da tasca lunisolare», riconosce all'inventore il merito (il solo, autentico merito, del resto) di avere trasportato in un orologio tascabile «un giuoco che si riscontra in alcuni celebri orologi di torre» e gli conferisce, nella solenne adunanza del 7 agosto 1851, la medaglia di rame «con giudizio sospeso per premio maggiore».

Il premio maggiore, naturalmente, non viene perchè l'Istituto non si [illegible] trascinare dalla... marea imbonitrice di Oletti: ma questi è ormai lanciatissimo.

Sbagliare è umano, persistere è diabolico; e diabolico è l'agnosticismo degli scienziati per un problema di sì vasta importanza sociale come quello della marea. Il «Dio del mare» apporta qualche perfezionamento al suo strumento: rende mobile il quadrante, sì che l'orologio può venir utilizzato «in tutto il mondo», riesce a ridurne il diametro a quattro centimetri, conservando i sei centimetri per le «cipolle» destinate «per uno propriamente alla nautica», adotta la cassa in oro, i perni su pietre dure, lo *scappamento ad ancora*.

E' giunto il momento di muovere alla riscossa: nel 1862 egli dà alle stampe, pei tipi di Bellone, la «Nuova teoria matematica della marea-oasia l'ora all'avvenire e il perchè il mare cresce e manca in ogni località nella medesima ora».

La navigazione — egli sostiene, nel suo conforto perlodare — può dirsi l'anima del sociale commercio; ognuno però può conoscere che il bastimento non può romperai se non urta in un corpo [illegible] nell'ora della bassa marea (quale diverso effetto si avrebbe, se urtasse in altre ore?), perchè nè l'aria nè l'acqua per le loro *molecoli* non possono rompere la nave e invece le cronache son dense di racconti di naufragi dovuti alle secche. Tutti quanti sono ovviabili ad che il navigante conosca l'ora della bassa marea. Ma quando prende ad esporre la famosa teoria, il «Dio del mare» naufraga miseramente per la seconda volta, senza che la sua portentosa creatura valga a salvarlo. Ruminando quanto ha leggiucchiato, perde completamente la tramontana; infilza interminabili ragionamenti di cui l'uno contraddice l'altro e, in tarda babilonia, arriva alla conclusione che l'ora dell'alta e bassa marea da lui trovata «non corrisponde all'istruzione delle scuole». E nessuno oserebbe dubitarne.

La sola cosa che dal trattato risulta positiva è che l'orologio non costa più «come gli orologi comuni»: il suo prezzo è salito a 225 lire, che non eran poche.

Ogni fatica vuole il suo guiderdone. E ancora una volta il salmo finisce in gloria.

c. bor.

## Il GUF per i goliardi volontari

Nella vasta sala da pranzo della Casa dello Studente è stata ieri offerta dal G.U.F., alla presenza di Autorità, una colazione speciale ai Fascisti Universitari volontari alle armi, in occasione della «Giornata dell'Esercito».

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 14 | 17 | 7 |
| MILANO | 56 | 30 | 24 |

**IL SOLE** sorge domani 10 maggio (1.31-634) alle ore 4,5; tramonta alle 20,46. La **LUNA** spunta alle 21,9; tramonta alle 5,29. - Domani 11 alle ore 6,15 (solari) **Luna Piena.**

**ANNIVERSARI DELL'51.** — Sbarco dei Mille a Marsala (1860). — **DEL 52:** Nascita di Giuseppe Giusti (1809).

**L'OROSCOPO DELL'11.** — La carta di questa Luna Piena ci presenta un fenomeno rarissimo: Saturno, Sole, Urano, Mercurio, Venere e Giove si trovano agglomerati nel segno del Toro; la trigono con Nettuno nella Vergine; in quadratura a Marte in Acquario ed in opposizione col nostro satellite nello Scorpione. Per l'Europa è particolarmente per l'Est Marte domina l'atmosfera mentre per gli Stati Uniti il fenomeno planetario si collega all'astensione; ciò indo, per i prossimi 15 giorni, indicanti importanti avvenimenti. — **LUNEDI'** 12: Dopo tanta agitazione causata il cielo ci concede una tregua se evitaremo il sesso opposto perchè una discordanza fra Venere e Marte genererà difficoltà sentimentali, drammi della gelosia e inoltre fra uomini e donne che lavorano insieme. MARIO SCIATO

**CERIMONIE.** — Domani 11 ore 9,30 alla R. Università celebrazione di una Messa in suffragio di Guido Pallotta a discorso commemorativo dell'On. R. Ambrosini.

**I SANTI DELL'11.** — S. Francesco di Girolamo confessore della C. d. G. (+1716) canonizzato nel 1839. - Sant Antimo prete e compagni martiri romani sotto Diocleziano; S. Alessandro I papa. — **LUNEDI' 12:** Ss. Achilleo e Nereo fratelli martiri, S. Flavia Domitilla v., S. Panerazio martire romano sotto Diocleziano sulla via Aurelia, S. Diodato vescovo di S. Pancrazio.

**FUNZIONI DELL'11.** — Ss. Martiri: 10 conferenza del P. Gorla «Angelo o bruto?». - S. Massimo: 10,30 Messa dell'Alpino. - S. Tomaso: 11,15: Messa dell'Artista - S. Agostino: 10,30 amministrazione della Cresima fatta dall'Em. il Cardinale Arcivescovo. - S. Domenico (festa di S. Vincenzo Ferreri) S Messa della Com. Gen., 10 Messa solenne; 17,45 Processione, panegirico, benedizione. - S. Filippo (ss. Quarantore) 10 Messa solenne dell'esposizione, processione; 16 vespri, predica, benedizione. - S. Maria di Piazza (triduo in preparazione alla festa della Madonna del SS. Sacramento) 18,30 vespri, predica del Sac. L. Pracchia, benedizione. — **LUNEDI' 12:** Al Santuario di S. Pancrazio (Pianezza) festa titolare: Messe ogni mezz'ora dalle ore 5,30; 10,30 Messa solenne, panegirico; 16,30 Vespri, benedizione. - S. Croce (ss. Quarantore) ore 8,30 e 18. - S. Filippo ore 8,30 e 10.

**FIERE DELL'11.** — Rivalta Torinese, Asigliano Vercellese, Sordevolo, Mesenile; sagra a Beinasco.gliana. — **LUNEDI' 12:** Rivoli, Cambiano (degli asparagi), Lanzo Torinese, Piscina, Rivarolo Can., S. Germano Chisone, S. Gillio (frac. La Cassa), Castellamonte, Strambino, d'Orba (di S. Pancrazio), Moncenisio, Aosta, Massa (Tuscania), S. Desiderio (Pré S. Didier), Bastia Mondovì (di S. Fiorenzo), Beinasco (di S. Gottardo), Dolcedo (di S. Giobbe), Sanfront, Arborio.

**MOSTRE.** — Salone de «La Stampa»: Mostra di cimeli verdiani. - Alla Promotrice: Mostra di belle arti.

## Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 9 corr.:
**Aruga** dott. **Umberto**, commercialista, **Voltero Luigina**, casalinga.
**Bosco Michele**, meccanico, **Panasse Ernestina**, maglierista.
**Carpinello Angelo**, macellaio, **Capponi Giuseppina**, casalinga.
**Lanza Marino**, incisore, **Nebbia Teresa**, operaia.
**Manunta Ernesto**, fotoincisore, **Mandolfo Consiglia**, casalinga.
**Martinetti Cesare**, impiegato, **Rubat-Nonon Caterina**, impiegata.
**Volpe Giuseppe**, medico veterinario, **Borgialli Luigina**, casalinga.
Nascite denunciate il 9 corr.:

## Sono nati

La Marca Lucia, Mastrolanni Liliana, Ferrarotti Annamaria, Zerbino Pier-Carlo, Bruno Franco, Cellino Maria, Olbellino Graziella, Pasqualini Giampaolo, Ghislieri Giorgio, Bestetti Anna, Bertolino Franco, Ballerini Alberto, Mollo Antonio, Balmodo Gian-Carlo.

## Grave lutto del prof. Viziano

Il carissimo prof. Angelo Viziano, nostro collaboratore medico e carissimo amico, è stato colpito da grave lutto: il padre suo, cav. Giuseppe, al quale era legato da grandissimo affetto, è morto improvvisamente nella sua residenza di Albenga. Al collega, attualmente richiamato alle armi, *Stampa Sera* esprime i sensi della sua più viva partecipazione al suo grande dolore.

## I grandi spettacoli celesti

*La congiunzione di cinque pianeti attorno al Sole*

Da qualche giorno si è iniziato e terminerà verso il venti del mese, un fenomeno astronomico di molto interesse e cioè la congiunzione di cinque pianeti del sistema solare: Mercurio, Venere, Giove, Saturno ed Urano, si trovano tutti a poca distanza dal Sole costituendo un singolo pianetario — come lo chiamavano un giorno gli astronomi — che durerà una quindicina di giorni. Essi si trovano nelle immediate vicinanze del Sole, e formano una combinazione assai rara e molto curiosa. Un tempo tale combinazione planetaria sarebbe stata interpretata come un annuncio di chissà quali eventi eventure per l'umanità; avevano però che escludevano la guerra, in quanto che fra i cinque non è compreso Marte, il dio guerriero; ma certamente appartenevano ai malattie, di epidemie, di carestie e di miseria. Oggi non solo non si pensa più alla possibilità di tali malanni, ma tale congiunzione multipla si attende che non abbia neppure un'influenza sulle vicende fisiche della terra, come l'hanno certe semplici congiunzioni che possono favorire i terremoti.

E' un vero peccato che questo fenomeno astronomico così interessante non possa essere contemplato direttamente perchè ci verifica nelle ore diurne e specialmente sarebbe curioso osservarlo nelle prime ore del pomeriggio per la particolare disposizione dei cinque pianeti. Ma la presenza dell'atmosfera e la luce piena del sole non permettono, se non a chi è munito di speciali strumenti, di poterlo osservare e studiare.

## Spettacoli per i soldati

Domani per iniziativa del Dopolavoro rionale «Dario Pini», avrà luogo alle ore 15 nel Teatro della G.I.L. di piazza Bernini, uno spettacolo d'arte varia per i nostri valorosi soldati. Allo spettacolo saranno presenti anche i feriti di guerra.

Un altro spettacolo per i feriti hanno organizzato per le ore 15, le allieve della civica scuola professionale «Clotilde di Savoia» in via Davide Bertolotti.

## Ancora il furto al Mauriziano

Benchè nessuna ulteriore notizia sia stata data dalla Polizia che indaga per giungere all'identificazione dei ladri che consumarono l'audace furto nella cassaforte dell'Ospedale Mauriziano rubandovi ventiduemila lire, ci risulta che il lavoro finora compiuto è stato enorme. Una trentina di interrogatori e numerose perquisizioni sono state eseguite ma finora nulla è venuto a portare un po' di luce sul mistero che circonda il fatto, organizzato del resto, con una cura ed una freddezza eccezionali.

Che i furfanti fossero pratici dell'ambiente si vede anche dalla sera nella quale una discreta somma si trovava nella cassaforte è indiscusso, ma che essi non abbiano lasciato la benchè minima traccia è anche vero. Cosicchè, pur continuando attivamente nelle ricerche, i funzionari e gli agenti hanno ora minori probabilità di successo, a meno che accada il fatto imprevisto che rischiari questa audace e riconosciamolo, ben riuscita colpo.

## Un torinese ladro arrestato a Casale

*Ci comunicano da Casale:*

E' stato arrestato certo Fornaro Carlo di anni 22, da Torino, perchè sospettato di avere rubato dal cassetto del banco dell'oste Patrucco Luigi con esercizio in via Milano, tre cinquecento. Il furto si è potuto effettuare perchè in quella giornata il locale era affollatissimo ed il Patrucco era in continuo movimento per servire la clientela.

## Avevano già visitate quattro cantine...

*I rumori nella notte - La "battuta" organizzata dagli inquilini I due ladri arrestati*

La scena movimentata che si è svolta nella notte di ieri l'altro nello stabile di via Romagnano 32 è facilmente immaginabile quando si pensi che mentre tutto il casamento taceva nella più profonda tranquillità e silenzio, radi tonfi e scardinamenti soffocati annunciavano che i ladri erano in cantina. Se ne accorse per primo il custode e si unirono poscia a lui alcuni inquilini più svelti e robusti i quali, armati di nodosi bastoni, spalancarono la porticina e scesero a controllare la causa di tali rumori. Ed ecco improvvisamente presentarsi, come due fantasmi sorti dal buio pesto, due individui sorridenti e scherzosi i quali, alle domande rivoltegli dagli improvvisati poliziotti, rispondevano di avere voluto soltanto scendere in cantina, avendo trovato il portone aperto, per assaggiare le migliori qualità di vino di ciascun proprietario. Queste giustificazioni non servivano però ad evitare il loro arresto avvenuto ufficialmente poco dopo quando giungevano gli agenti del Commissariato S. Donato che furono ben diversamente convinti sulle reali intenzioni dei due, perchè trovati in possesso di numerosi grimaldelli e di un palanchino assai robusto, capace di forzare la più resistente porta. Tradotti in Questura, essi vennero identificati per il pregiudicato Domenico Leo di Benedetto abitante in via Vanchiglia 32 e Paolo Conia Canova fu Giuseppe abitante in via P. Cittá 12.

## Mentre la moglie denuncia il marito questi le assesta un pugno sul naso

Da tre anni circa i coniugi Giulio Zorgniotti fu Michele di 50 anni, abitante in via Legnano 29, conduttore di caldaie, e Lodovica Gianotti di anni 51, abitante in via Gioberti 51, vivevano separati di fatto, ma le liti ed i maltrattamenti che avevano rotto i ponti fra i due duravano da molto tempo di più. Intendeva lo Zorgniotti avere tutte le agiatezze con pochi sacrifici e quando la moglie non l'accontentava in tutto manifestandogli severità, erano scenate e botte. Così avvenne la separazione che però non fu che transitoria da parte del marito il quale, quando gli saltava il ticchio, si recava nell'abitazione della moglie per ottenere denaro od altro.

L'altra sera potevano essere le 21, quando l'uomo ricomparve più deciso e torvo del solito per cui la Gianotti infilò a sua volta la porta, scese le scale e si recò al vicino Commissariato San Secondo per narrare la sua triste odissea. Non l'avesse mai fatto! Proprio quando il racconto stava per finire, entrava come una furia il marito che senz'altro insultava la donna e poscia, accecato dall'ira le sferrava un tremendo pugno sul naso che per poco non glielo rompeva. Non occorreva altro perchè gli agenti presenti alla scena intervenissero e dichiarassero in arresto il poco sentimentale marito il quale dovrà ora rispondere, di fronte alla legge, di maltrattamenti continuati e di ferimento.

I **PROFESSORI UNIVERSITARI** sono convocati alle ore 9,15 di domani, domenica, all'Università per assistere alla commemorazione di Guido Pallotta.

*Il mio amico commissario*

## Storia di un vecchio violino e di una collana di perle

Eravamo stati invitati, io e il mio amico commissario, alla prova generale dell'*Aida*.

Ci eravamo appena stabiliti nel nostro palco di proscenio quando uno dei professori d'orchestra, un violino di fila, ci fece dire che aveva urgente bisogno di parlarci. Il mio amico commissario lo pregò di voler attendere almeno la fine del primo atto, ma tale fu la insistenza del suonatore, che decise di recarsi da lui nel sottopalco.

Lo trovammo seduto sopra una cassa di scenari. Era tutto sconvolto.

— Signor commissario! — esclamò appena entrammo — voi solo, potete salvarmi.

Il mio amico commissario gli si sedette accanto accingendosi ad ascoltarlo.

### «Dove l'avevate lasciato?»

In quell'istante l'orchestra aveva attaccato il preludio.

Il musicista, con voce rotta dall'emozione, iniziò il racconto della sua disavventura.

— Il mio violino, un caro violino che avevo ereditato da mio padre, è stato rubato. Proprio pochi momenti prima che io entrassi in orchestra.

— Dove l'avevate lasciato?

— Qui, su questa cassa.

— E vi siete allontanato per molto tempo?

— Un istante appena. Quando sono tornato il violino non c'era più. Guardate: questo è l'astuccio vuoto.

— Era un violino prezioso?

— Mio dio! prezioso proprio no, ma qualche centinaio di lire potevo valere, almeno per il suo stato di ottima conservazione e stagionatura. Aveva una cinquantina d'anni di servizio.

— Quel'è, secondo voi, la ragione del furto?

— Non saprei. Per me, quell'istrumento, aveva un grande valore... Un valore sentimentale, naturalmente. Pensate invece al rischio per il ladro di portarlo fuori di qui. In una cassa come questa, senza astuccio.

— Naturalmente non è uscito di qui.

— Sono anch'io del vostro parere. E' per questo che ho insistito per parlarvi subito.

— Non è, tuttavia, una cosa facile rintracciare nel suo nascondiglio, in tutto il teatro, un simile istrumento.

— Almeno si potesse trovare il ladro!

— E dite poco! Vediamo un po': chi avevate vicino, quando vi accorgeste della scomparsa del violino?

Il musicista fece alcuni nomi di suoi colleghi che in quel momento erano in orchestra.

— Naturalmente li avrete interrogati! — chiese il mio amico commissario.

— E' stata la prima cosa che ho fatto. Ma nessuno ha saputo darmi una sola indicazione utile.

— E' possibile che il ladro si nasconda fra qualcuno dei vostri colleghi?

— Li conosco tutti personalmente, anche fuori di qui, e di loro posso rispondere come di me stesso.

— Quindi le ricerche debbono essere rivolte in altro campo. Forse fra il personale del teatro.

— Sono anch'io del vostro parere. Quel violino io l'amavo come una mia creatura. Avevo fatto i primi passi con lui; con lui mi sono sempre guadagnato la vita... mi ha seguito nelle mie peregrinazioni in tutto il mondo...

### «Cosette da poco!»

— Quanti anni avete?

— Non vedo quale relazione...

— Vi ho detto quanti anni avete?

— Quarantadue. Fra tre mesi ne avrò uno di più.

— Siete ammogliato?

— Sì, e sono padre di tre figli.

— Musicisti anch'essi?

— No. Nessuno di loro ha disposizione per la musica.

— Eravate solito deporre qualcosa nell'astuccio, accanto al vostro strumento?

— Cosette da poco! Quando la serata minacciava di andare per le lunghe infilavo, in una delle estremità, un panino imbottito.

— Sono adulti i vostri figli?

— Il più grande ha otto anni e il minore ha tre anni appena.

— Giunto che siete qui avete aperto l'astuccio?

— No. Attendevo il momento di essere chiamato in orchestra.

— Forse ci siamo. Soltanto quando avete fatto per prendere l'istrumento vi siete accorto che l'astuccio era vuoto. Ed eravate sicuro che prima c'era il violino nell'astuccio?

— Diavolo! Ci ho avevo messo io.

— Non vi siete fermato in alcun luogo prima di venire in teatro?

— No. Ho fatto il percorso in tram. E il tram ferma proprio davanti al teatro.

— E' strano! Veramente è strano!

In quell'istante apparve un inserviente:

— Signor commissario — interruppe il nuovo venuto — siete pregato di recarvi subito nel palco della signora R...

Il nome era assai noto. Il mio amico commissario chiese all'inserviente:

— Sapete la ragione?

— Mah... Pare che si tratti di un furto.

— Ancora? — Il mio amico commissario balzò in piedi.

— E il mio violino? — chiese supplichevole il musicista.

— Vedremo... Vedremo... — rispose allontanandosi il mio amico commissario.

Io lo seguii. In breve raggiungemmo un palco di secondo ordine. Nel retropalco era una signora sulla quarantina, la signora R... che, con un minuscolo fazzoletto ricamato, si detergeva le lacrime. Accanto a lei era un signore più attempato. Il marito. Ci accolse con un grido:

— La mia collana signor commissario, la mia collana.

— Rubata?

— Certamente!... Rubata durante il preludio.

— Qui, nel palco?

— Sì, signore — confermò il marito — qui dentro.

— Chi era con voi?

— Nessuno.

— Non se ne sarà volata via da sola, suppongo, la vostra collana!

— Non scherzate, signor commissario. Si tratta di un gioiello che, al valore odierno, supera il milione...

— Accidenti! E voi accompagnate vostra moglie a una prova generale dell'«Aida» con un milione al collo?

— Sono uno dei maggiori azionisti del teatro.

— Capisco... Tutti lo sanno... Ciò non toglie, però, che una collana così preziosa, in una sera come questa, sia sprecata.

### «Qui dentro c'è...»

— Credete proprio che sia questo il momento migliore per i vostri commenti?

— Perdonate, commendatore... Ma anche questo mio apprezzamento può far parte delle indagini.

— E allora ditemi qual'è il vostro punto di vista.

— Non ne ho alcuno. Anzi ne ho due... O la collana si trova ancora in teatro o è uscita col ladro e, a quest'ora è al sicuro da me e da voi.

— Bella conclusione!

— Ne avete una diversa voi?

— Ma si tratta di un milione!

— Una cifra cospicua, ne convengo, ma ciò non muta affatto la mia opinione.

— Quando è così, signor commissario, ritengo più opportuno rivolgermi a qualche altro agente specializzato.

— Fate come credete.

Il mio amico commissario salutò bruscamente il commendatore e la moglie in lacrime e se ne andò.

Aveva appena raggiunto la porta che s'imbattè nel musicista.

Brandiva il violino. L'aveva trovato.

— Eccolo, signor commissario — gridò il musicista appena vide il funzionario — l'ho ritrovato.

— Il custode? e dove?

— L'aveva preso il figlio... Una ragazzata... Figuratevi: un bimbo di sei anni che ha la mania della musica. Si tratta di un ragazzo molto intelligente... Ho promesso di insegnargli a suonare... Soltanto vi è un guaio.

— Quale?

— Che il violino deve avere qualcosa di rotto. Sentite.

Così dicendo il musicista scosse l'istrumento sotto le orecchie del mio amico commissario. Qualcosa si muoveva nell'interno della cassa.

Il mio amico commissario prese lo istrumento, lo portò sotto la luce di una lampadina nel corridoio e osservò attraverso le fessure laterali. Vide qualcosa luccicare.

— Qui dentro — concluse — vi è una collana di un milione. La collana della signora R...

— Che dite?

— Strano che questa collana si trovi qui dentro!...

La soluzione del mistero non tardò a venire a galla. Interrogato il figlio del custode, questi disse di aver trovata la preziosa collana nel ridotto del teatro e che, per gioco, l'aveva introdotta nella cassa del violino che aveva preso dall'astuccio del musicista nel sottopalco.

— E tutto ciò doveva proprio capitare questa sera! — concluse il mio amico commissario.

Gim

## Bollettino demografico

DI TORINO

9 Maggio 1941-XIX

| | |
|---|---|
| NATI | 14 |
| MORTI | 17 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | 1 |
| MATRIMONI | 7 |

## Stato Civile di Torino

9 Maggio 1941-XIX

Tagliente Luigi fu Giovanni Batt., a. 61, da Carmagnola, macellaio, v. Finalpia 7 - Bussetti Caterina ved. Valsavio, a. 73, da Torino, casalinga, v. Monferrato 3 - Alessandria Cesare fu Giovanni, a. 72, da Pontici, pensionato, c. Sommellier 30 - Giordaniso Giovanna fu Celestino, a. 71, da Grugliasco, casalinga, v. Nizza 143 - Bruvia Caterina fu Lazzaro, a. 69, da Giaglio d'Asti, casalinga, v. Vanchiglia 19 - Tonfini Angelina ni. Biasibi, a. 62, da Mercato Saraceno, casalinga, v. Risalto 6 - Baratti Felicita ved. Grisoni, a. 69, da Alessandria, casalinga, c. Regina Margh. 200 - Piazza Laura ved. Dumbos, a. 71, da Piobesi Tor., casalinga - Bellotti Pietro fu Michele, a. 35, da Torino, operaio - Cairone Esterina fu Giacomo, a. 47, da Bergamo, infermiera - Castaldi Giovanni fu Bernardo, a. 58, da Torino, bracciante - Donadeo Giovanni fu Giovanni Batt., a. 75, da Villanova Mondovì, calzolaio - Pista Luigina fu Battista, a. 56, da Meina, sarta - Vercelli Maria, a. 16, donna di servizio - Bertano Modesta ved. Rocca, a. 73, da Asti, sarta - De Santi Maria m. Vitali, a. 30, da Trivolzio, casalinga - M. M.

## Le feste di San Pancrazio

Nel Santuario di S. Pancrazio a Pianezza sono cominciati i festeggiamenti che si svolgeranno nelle diverse domeniche del mese di maggio. Domani si celebrerà la festa di S. Felice, e l'ultima domenica del mese verrà festeggiata S. Gemma Galgani

### Proiezioni di filmi tedeschi

Nel cinematografo del Dopolavoro Ferroviario in via Sacchi n. 36 bis, domani 11 maggio alle ore 10, verranno proiettati tre cortometraggi muti in lingua tedesca con sottotitoli in italiano. L'accesso alla sala è riservato a coloro che si trovano in possesso del biglietto di invito. Lo spettacolo è organizzato dall'associazione Italo-Germanica.

Seguendo la Cronaca


**PER VOI SIGNORE**
**E. De Benedetti, via Garibaldi 14**
lancia per la stagione una ricca collezione di *abiti-sopraabiti-completi*. Vestito fantasia e sopraabito «lancio» da L. 150 a L. 190. Modelli di lusso da L. 350 in più. Accurata confez. su misura. Specialità per bambini. Tessuti scelti.

**da BIANCHI**
**I PIU' RICCHI ASSORTIMENTI di Torino nelle GHIACCIAIE**
Ghiacciaie in metallo laccate bianche, modelli di lusso e correnti, creazioni delle migliori marche nei tipi più moderni. Gelatiere. Da via XX Settembre a via Viotti.

**da BIANCHI**
**OMBRELLONI per GIARDINO e tavoli in ferro e vimini**
per la imminente vita all'aperto. Sedie a sdraio - Novità. *Dalle via XX Settembre a Viotti.*

**Impermeabili PIRELLI**
in vendita presso
**Mugetti e Bertinotti**
*via Garibaldi 8.*

**«CUCOLO»**
Ristorante specializzato per scelti servizi a domicilio. Via Roma (Piazzetta Chiese).

**CAPPELLI UOMO**
di ottima qualità a veri prezzi di listino presso i Grandi Magazzini ex-Alsazia in via Viotti.

**Biancherie - Corredi**
Nicola, v. Roma 9 ang. P. Amedeo.


### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI:** ore 20,45: Ruggero Lazzaro con Vanda Osiri: «Tutte donne».
**CHIARELLA:** pre 17 e ore 22 Comp. Rivista Pinaschi-Donati: «Sono schersi del tempo» 10 quadri di Rigo.
**MAFFEI:** ore 17 e 21,30 Comp. Dumia.

### TEATRI: Spettacoli di domani

**ALFIERI:** 10,15 e 20,45 Ruggero Lazzaro con Vanda Osiri: «Tutte donne».

### Spettacoli cinematografici

**VITTORIA** «Mamma» Anna Gramatica, N. Gigli, Carla Rubi, Cesari, Prina.
**AMBROSIO:** «Notte di fortuna» Peppino De Filippo, Leda Gloria. Prima.
**CORSO:** «Verso l'amore» Kristina Soderbaum, Fritz Van Dongen. Prima.
**AUGUSTUS** «Ritorna l'amore» Stewart.
**CHIARELLA:** «Cercasi moglie» 2a vis.
**BALBO:** «Figlio del gangster» con Jackie Cooper e Robert Warwick.
**IDEAL:** Piccolo mondo antico (Alida Valli) e Comp. Rivista G. Inglese.
**STATUTO:** «Volpe tassinaiuola» con Olga Tschechova, Karl Ludwig Diehl.
**ALPI:** «La voce della tempesta» Chierco.
**NAZIONALE:** «Erano 9 celibi».
**MAFFEI:** «Non scartate» e rivista.
**MASSIMO:** «Controllore dei vagoni letto» Daniella Darrieux, A. Prejean.
**ELISEO:** «Lucrezia Borgia» Isa Pola.
**COLOSSEO:** Una famiglia impossibile.
**S. ALBERTO:** al tre diavoli J. Gabin.
**ROSSINI** Canzone del sole (G. L. Volpi)
**V. VENETO:** «Il cavaliere di Krulja».
**Farina Maddalena,** arco conduttor. Var.
**ADUA:** «Rosa Bianca Grande» e Varietà.
**OLIMPIA:** attili, pagliaccio Ciacchetti.
**SOCIALE:** «Tortina» Maria Denis.
**VINZAGLIO:** «Tormento» Pola Negri.
**P. NUOVA** Lalla: Vita e fine S. Giorgio.
**PRINCIPE:** «Donna perduta» (ore 16)
**SAVOIA:** «La prima donna che passa».
**REX:** «La via dei brillanti» (Rue de la Paix) con René Saint Cyr, Jules Berry, Signoret (Trionfale successo).


**VERSO L'AMORE**
film di eccezionale importanza artistica e di singolare bellezza;
**VERSO L'AMORE**
tema drammatico e passionale di eccelso valore, derivato dalla famosa novella «Viaggio a Tilsit» di Sudermann, che già ispirò «Aurora» con *J. Gaynor* e *G. O' Brien*.
**Kristina Soderbaum - F. Van Dongen**
interpretano ora l'amorosa vicenda che *Manderfilm* presenta *oggi al Corso.*

**M A M M A**
è il potente appassionantissimo film drammatico «Emic» nel quale una «Mamma» difende la felicità del figlio dalle insidie di una incauta passione che travolge l'amore di una giovane sposa.
Interpreti:
**Emma GRAMATICA - Beniamino GIGLI**
Carola Höhn, Cesari, Campanini.
*Oggi al Vittoria.*

**NOTTE DI FORTUNA**
E' uno spassoso film che unisce alla burlesca originalità di un umano soggetto, l'incontenibile brio di una festosa interpretazione da parte di
**PEPPINO DE FILIPPO - LEDA GLORIA**
*Vera Bergman.*
Esclusività *Ici* di produz. *Alcsia.*
*Oggi all'Ambrosio.*

**NAZIONALE: «Erano 9 celibi»**
con Sacha Guitry, Betty Stockfeld


Il 14 febbraio ha lasciato la vita in Africa Orientale il
**Tenente Colonnello d'Artiglieria in Servizio di S. M.**
**Dott. Carlo Carraglia**
Il fratello **Alberto**, Maggiore d'Artiglieria, lo partecipa angosciato a quanti gli hanno voluto bene. (2796
Fontanellato (prov. Parma).

## Il 9 Maggio al Dopolavoro Fiat

Al Dopolavoro Fiat in corso Moncalieri, i soldati, intrattenuti a un divertente spettacolo di varietà, vengono fotografati insieme alle Donne Fasciste delle sirene Dopolavoro che hanno loro distribuito panini, birra e sigarette.

Una novella di AMALIA GUGLIELMINETTI

# LA SANTA e la peccatrice

Anche nell'adolescenza mi attrasse sempre in modo singolare la figura di Caterina da Siena, la monaca trecentesca dotata di quella eloquenza potente con la quale domò gli odii feroci delle Repubbliche e ridusse al divino volere Principi e Papi.

Leggevo e meditavo le sue lettere ricche di pensieri e d'arte in un lontano autunno di tediosa villeggiatura, fra i vigneti e le conifere della mia terra avita, in quella casa bianca e larga che pareva seduta come una placida gentildonna campagnuola sulla cima d'un colle. Quell'anno m'attardai tre lunghi mesi lassù sola con la nonna malata di cuore e con una cugina in terzo o quarto grado, incaricata di curarla e di assisterla come un'infermiera.

La nonna era una stranissima inferma. Gli spasimi fisici, l'insonnia, l'immobilità, la minaccia sempre vigile d'una morte improvvisa e ogni sorta di guai non riuscivano ad alterarne l'ottimistica vivacità. Il sorriso di creatura soddisfatta di vivere e neppure la tonda floridezza del volto e la serenità dello sguardo. Non compresi mai per quale fenomeno quella donna avanzata negli anni e in tristissime condizioni di salute, potesse conservare un viso rosso e d'espressione amabile e gioconda sotto le belle chiome bianche alte ondulate in un'artificiosa pettinatura quasi settecentesca.

La cugina Giselda, l'infermiera, era invece una robusta ragazzona trentacinquenne, tutt'altro che bella. Godeva d'un appetito sbalorditivo e portava i capelli neri stretti sulla nuca in un nodo compatto che scendeva fra le spalle polpute. Camminando dimenava i suoi vasti fianchi di puledra che me la rendevano buffa e mi destavano acute e indiscrete curiosità, tanto più ch'essa guardava gli uomini con languidi sorrisi e con tondi occhi estatici. Certo Giselda, se si recava a messa la domenica, non s'occupava della Santa da me preferita.

«Fra l'allegrezza del consenso paterno e le penitenze continue, pervenne Caterina a vestire in Siena, nell'età freschissima di quindici anni, l'abito delle *Mantellate*. Chi mai, vedendo allora quella tenera fanciulla, avrebbe detto: quella sarà la donna più grande del suo tempo?».

Riflettevo una sera su queste parole d'un suo biografo, seduta in un angolo della terrazza, dietro un paravento che mi nascondeva ad ogni sguardo. Un largo disco lunare color d'oro pallido occhieggiò dietro la cortina trasparente dei salici. Un coro di rauchi gracidava, un coro di grilli strillava nell'aria grave d'effluvi. Le stelle filanti si rincorrevano nel cielo come gaio fanciullo che giuocassero a mosca cieca. La coreografia della notte era così perfetta, così oleografica che quasi non mi commuoveva più. E ripresi a leggere il volume sulla «Beatrice beata, potente nel ragionar teologico» che si firmava, umile, nelle sue lettere: «*Catarina, inutile serva*».

Un'ombra senza mi passò accanto. Sollevai il capo. Vidi Giselda sbucare dalla camera della nonna e camminando cauta, a passi felpati, uscire sulla terrazza e osservare attenta e ansiosa lungo la strada che saliva verso di noi, illuminata in pieno dal chiaror lunare. Non mi vide. La strada era deserta. Ebbe un gesto dispettoso e si ritirò torcendosi le mani spazientita.

— Che ha stasera costei? — mi domandai con un'ilarità beffarda e mutai posto per meglio vigilarla. — Chi aspetta?

La camera della nonna, semiaperta e invasa dalla penombra lieve di un paralume azzurro, mi consentiva di scorgere il letto largo ove la malata affondava la persona agitata dall'insonnia. Aveva accanto il solito tavolino rotondo coperto d'una tovaglietta ricamata, col ventaglio, i sali, un libro di preghiere, un romanzo, un flaconcino di profumo. Giselda sedeva dal lato opposto in una poltrona bassa e stringeva fra le dita una boccetta di vetro giallo col becco del contagocce. La sua faccia pareva contratta nell'attesa anelante.

Dopo dieci minuti uscì una seconda volta sulla terrazza a scrutar la via. Dovette scoprire qualche cosa di nuovo, poichè rientrò sollecita con un'espressione mutata e con un dimenio energico di fianchi. Si curvò sul tavolino e a stilla a stilla incominciò a versare in un bicchier d'acqua il liquido del flaconcino giallo. Sapevo che questo era un potente sonnifero a base di morfina, prescritto dal suo medico per le notti di villeggiatura, le notti inquiete in cui le mancava la consueta iniezione, ma mi parve che l'infermiera lo versasse in dose eccessiva.

— Nove, dieci, undici, dodici... — Lo stillicidio continuò finchè con rapido gesto Giselda accostò il bicchiere alle labbra della malata, che bevve in due sorsi, distratta, assente. Poco dopo ella dormiva supina fra i guanciali e l'infermiera spense la luce, uscì sulla terrazza, scese nel cortile.

Dall'ombra io ne seguivo ogni movimento e vidi la sua figura nera e larga disegnarsi intera sul muro smaltato dalla luna, percorrerlo fino all'angolo, fermarsi, aspettare. Allora un uomo a me ignoto in abito da cacciatore con gambali e fucile balzò dal cancello e le corse incontro. Sullo schermo bianco del muro vidi le due figure confondersi in un abbraccio che si prolungò. Poi sparvero insieme abbracciate, nell'ombra.

Chiuso nella mia camera non riuscivo a prender sonno e per impedirmi di pensare a quella coppia immersa nella notte complice, ricominciai a sfogliare le lettere della Santa e m'immersi nella fiera epistola: «Al Re di Francia».

Ma turbata dal pensiero di quei due, pesai il libro e mi sporsi a interrogare la notte sidera che splendeva silenziosa, la terra ipnotizzata dalla luna. Nulla. La coppia silenziosa si rifugiava nell'ombra e ciò mi rendeva nervosa, mi procurava uno strano disagio, mi offendeva come un'urlante dissonanza con la limpidità del cielo, con la schiatta nodata di profumi sgretoli che esalava la terra. Mi coricai e per non pensare a Giselda ritornai alla mia lettura mistica riaprendo a caso il piccolo libro: «Forse che domani sarà terminata la vita tua. Pensa che tu debba morire e non sai quando...».

Un superbo gallo della terra piemontesi lanciò a squarciagola la sua baldanzosa invocazione al sole. Mi destai. Un profondo silenzio invadeva ancora la casa già rischiarata dal roseo sorriso dell'aurora. Tutti tacevano. Taceva anche la nonna che ogni mattina, a quell'ora, agitava il suo imperioso campanello suonando la diana, chiamando ognuno a raccolta intorno a sè. Un senso di lugubre calma riempiva le pareti. M'alzai e percorsi la casa in un lento giro d'esplorazione. Tutti dormivano. Dormiva il can barbone sul suo cuscino, dormiva Giselda di un sonno rumoroso e dormiva la nonna pallidissima, nella cornice dei ricciuli bianchi, con gli occhi affondati in un'ombra grigia, col seno appena sollevato da una respirazione debole e frequente. Mi chinai su di lei, le afferrai il polso, la chiamai e non rispose, non si mosse. Il battere della vena mi parve muto, mi sembrò di sentirla fredda e nell'agitazione pensai ad un principio d'agonia. Allora corsi terrorizzata a Giselda, la svegliai, la scossi, le gridai:

— La nonna sta male! La nonna muore! Alzati!

Si sollevò col viso sgomento d'una colpevole ed entrò nella camera dell'inferma invasa dal sole che per le imposte semiaperte irrompeva. Spalancai le finestre affinchè la povera addormentata si ridestasse nel tepore e nello splendore di quel raggio. Ma la nonna, sempre più pallida, continuava il suo sonno e il respiro le si faceva sempre più rapido e più flebile, gli occhi sempre più le si affondavano nelle orbite violacee.

— Perchè non si sveglia? Perchè? Che cosa è accaduto?

Interrogavo convulsamente Giselda che taceva, passiva, inerte, con un viso istupidito dal terrore. Dopo un quarto d'ora di attesa non riuscii più a trattenere l'accusa che mi soffocava.

— Sei tu che l'hai ridotta in questo stato. Se muore sarà colpa tua.

— Che dici?

— Dico che ieri sera le hai fatto inghiottire una doppia dose di sonnifero. Tho veduta dalla terrazza.

— Tu impazzisci. Perchè avrei fatto questo?

— Perchè dormisse senza disturbarti. Per andartene con quell'uomo che t'aspettava al cancello.

— Sei un'esaltata. A forza di lambiccarti il cervello sui tuoi libri non ragioni più.

— Ragiono certo meglio di te, che stanotte hai perduto la testa per quell'uomo.

Dritte ai due lati del letto, ci lanciavamo le nostre stilettate a voce bassa, con espressione di sfida. A quest'ultima Giselda crollò le spalle e ghignò acre:

— La nonna è malata di cuore. Lo sai. Questa è una delle sue crisi. Che c'entro io? Invece di gettar la colpa su di me, manda a chiamare il medico del paese.

Il medico abitava a parecchi chilometri e compieva a quell'ora il giro delle sue visite mattutine per la campagna. Nondimeno il fattore partì alla sua ricerca e rimanemmo di nuovo sole ai lati di quel letto su cui gravava un'atmosfera di dramma, guardandoci bieche come due nemiche.

Dopo un'ora di silenzio e d'attesa Giselda uscì incontro al dottore che giungeva, ed io, curvandomi sulla dormiente, ebbi la sensazione che i denti le si disserrassero, che muovesse le palpebre. Allora la chiamai ad alta voce, con una ansietà titubante, come si chiama qualcuno che si sia perduto nella notte buia e non riesca a trovare la via:

— Nonna! Nonna! Svegliati. Guardami. Sono qui. Mi vedi! Mi ascolti!

Sembrò rispondermi con qualche piccolo movimento del capo, aprì gli occhi e a poco a poco, a fatica, un tenue balenio del suo abituale sorriso le si diffuse sul volto marmoreo.

— Che cosa è successo? — susurrò, e ripetè due o tre volte la domanda con voce sempre più chiara.

— Nulla di grave. Hai dormito un po' troppo — le risposi con una gaiezza forzata.

E l'udii con sorpresa domandare:

— Che giorno era ieri?

— Era venerdì, nonna.

— La notte del venerdì Giselda mi fa sempre dormire un po' troppo. Questa volta ha esagerato, ecco.

— Ma, dunque, tu sai... — E non ardii proseguire.

— Se tutto, se tutto. — mormorò lenta, abbassando il capo più volte.

— Ma perchè ti prestavi a tanta perfidia?

— Non è perfidia. E' innamorata, povera figliuola. E poi, si trattava solo per me di dormire qualche ora di più.

— Ma anche di correre un terribile rischio: quello di non più svegliarti.

Entrò rumorosamente il medico preceduto da Giselda che sorrideva disinvolta dimenando i fianchi. Senza una parola io mi allontanai. La nonna era salva.

Potevo tornare a Caterina da Siena, la spirituale «Guerriera di pace». E m'avviai verso la pineta, nel profumo resinoso del mezzodì, leggendo con raccoglimento la significativa lettera: «Alli signori Banderesi e alli quattro buoni uomini mantenitori della Repubblica di Roma».

**Amalia Guglielminetti**

L'Emiro Abdallah ibn Hussein che il figlio Talal ha ferito con un colpo di rivoltella.

DOCUMENTAZIONI

# Le ruberie e le brutalità

## operate dai britannici contro i coloni di Cirenaica

(Segue dalla 1.a pagina)

«*Quasi tutte le notti inglesi e australiani ubbriachi fradici si recavano al nostro ospedale, anche nelle corsie ove erano ricoverati i feriti, dando luogo a scene disgustose.*

«*La polizia inglese avvisata dai nostri soldati si rifiutava sempre di intervenire.*

«*Accanto all'ospedale Principe di Piemonte gl'inglesi avevano posto le loro batterie contraeree, cosicchè i nostri bombardieri e gli «Stukas» erano messi in condizione di aver bombardare l'ospedale, cosa invece che mai essi hanno fatto. Il dirigente dell'ospedale Principe di Piemonte invano si rivolse agli ufficiali inglesi per far togliere le batterie. Solamente un tenente colonnello medico inglese, di nome Foster, si rese conto della eccezionale gravità del fatto e ottenne che i cannoni fossero tolti dall'ospedale.*

«*Ai medici italiani che chiedevano al comando inglese di fornire ai feriti della carne fresca e del latte, si rispondeva che per gl'italiani, anche se feriti, è sufficiente la galletta e la carne in scatola. Solo in un secondo tempo inviarono qualche pagnotta e delle grandi scatole di conserva di pomodoro.*

### Contro i feriti

«*All'ospedale coloniale gl'inglesi avevano occupato alcuni reparti ospedalieri. Il 10 febbraio il prof. Marzolo e il dott. Toppetti chiesero al capitano inglese Todd di voler far ricoverare in una corsia diciotto feriti italiani gravissimi che erano stati posti nell'androne dell'ospedale, dato che non vi erano più posti nelle corsie italiane. Il capitano Todd si rifiutò e il prof. Marzolo fece notare che nei reparti inglesi di oculistica delle capienza di 35 letti ci erano alloggiati unicamente infermieri inglesi e non un solo malato.*

«*Il capitano Todd rispose che i soldati inglesi, anche se stavano bene, dovevano dormire nei letti, mentre i nostri feriti potevano essere ricoverati sotto tende. Allora il dott. Toppetti chiese delle tende per quei nostri feriti, ma il cap. Todd rispose che per i nostri feriti non ci erano nemmeno le tende. Così molti di essi morirono.*

«*Ogni giorno ufficiali inglesi si recavano nei nostri ospedali per verificare quali erano i nostri feriti, anche gravi, che potevano essere internati nei campi di concentramento. Una volta all'Ospedale Principe di Piemonte si pretendeva che anche i gravissimi dovessero essere trasportati al campo di concentramento, tanto che il maggiore medico Pagnotta rispose formalmente al colonnello inglese: «Come medico vi proibisco di allontanare i feriti gravissimi, come vostro prigioniero potete cominciare da me a mandare nel campo di concentramento».*

«*Sugli atti operatori compiuti dagli inglesi sui nostri soldati potranno parlare i medici italiani. Essi potranno dire come gl'inglesi hanno medicato e curato i nostri feriti. Al gen. Bergonzoli, ricoverato per una colica appendicolare all'Ospedale Coloniale, gli ufficiali inglesi domandavano irridendo dove avesse messo la sua elettricità.*

«*Ai feriti anche più gravi si toglievano perfino gli stivali, che venivano poi indossati dagli australiani. Moltissimi nostri feriti giungevano completamente nudi negli ospedali. Moltissimi nostri feriti, ancora giacenti sul campo di battaglia, venivano di notte tempo depredati dalle truppe australiane, che portavano loro via tutto quanto possedevano.*

«*Un giorno al campo Tarelli gl'inglesi, per provare un fucile automatico, ammazzarono un tenente e ferirono altri tre ufficiali italiani.*

«*Tutte queste notizie sono documentate e vi sono testimoni a iosa, che possono riferire e documentare anche episodi ben più gravi. A Barce le donne di alcuni coloni sono state violentate: una di esse anche dinanzi agli arabi, che erano stati convocati per assistere alla scena. La documentazione di questo episodio è in mano dei tedeschi.*

«*A Derna sono stati fucilati cinque italiani senza alcuna procedura.*

«*Gli inglesi si recavano nei campi di concentramento e anche negli ospedali, invitando i nostri soldati a scrivere alle loro famiglie. Tutta la posta è stata poi trovata a Derna in una stanza, perchè mai era stata spedita.*

«*In un bar di Bengasi si sono presentati un ufficiale inglese e tre australiani. Hanno chiesto dei liquori e li hanno pagati, ma poi hanno preso il proprietario del caffè, hanno sequestrato la cassa, hanno intascato il denaro e hanno vuotato il negozio.*

### Refurtiva

«*Un medico borghese, al quale un ufficiale inglese si era rivolto per avere una visita medica, ottenne in pagamento della visita una lira egiziana. L'ufficiale gli domandò il resto e questo fu costituito da tutto il denaro che il malcapitato medico teneva nel portafoglio.*

«*Un maggiore inglese, ferito e trasportato prigioniero all'ospedale coloniale, il primo gesto che ha compiuto è stato quello di consegnare ai nostri medici tutti gli oggetti di valore che aveva in tasca, compreso un portasigarette d'argento rubato a un ufficiale italiano. I nostri medici gli hanno risposto: «Noi siamo degli italiani e lasciamo rubare agli inglesi. Tutti questi oggetti potete tenerveli, perchè noi non li vogliamo».*

«*Gli ufficiali inglesi che ho personalmente fatti prigionieri mi dicevano: «Chissà ora come voi ci tratterete dopo tutto quello che noi abbiamo fatto...». E dopo qualche giorno essi hanno detto a ufficiali italiani di essere rimasti molto mortificati per il contegno delle truppe dell'Asse nei confronti dei prigionieri britannici.*

«*A Derna il gen. Kircheim, che aveva in mano elementi precisi sul trattamento subito dai nostri prigionieri, ha voluto, per premiare i soldati italiani, che gli ufficiali inglesi, compresi cinque generali, e i soldati venissero posti nel campo di concentramento degli ex-prigionieri di guerra italiani e che unicamente da essi gl'inglesi fossero guardati. All'ufficiale più alto in grado fra i nostri ex-prigionieri di guerra, tenente medico dott. De Marchi, il generale ha fatto sapere che affidava l'onore delle due armate italiana e tedesca ai nostri ex-prigionieri, sicuro che essi sarebbero stati non dei carcerieri, ma dei soldati.*

«*Il quali nostri ex-prigionieri, dimenticati di tutti i maltrattamenti ricevuti si sono comportati veramente da soldati, tanto che il generale Kircheim diede l'ordine di elogiarli per il loro contegno. Ai prigionieri inglesi non è stato tolto nemmeno uno spillo, e, per quanto essi avessero fatto saltare la centrale idrica di Bengasi e non vi fosse più acqua, essi hanno avuto la loro razione come i nostri soldati».*

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

## Una rivoltellata nella Reggia

# L'Emiro Abdallah di Transgiordania

## gravemente ferito dal figlio per aver pubblicato un proclama filo-inglese

***Insanabile contrasto fra i nazionalisti arabi e gli amici di Londra – Il diverbio, l'ordine di arresto e la sparatoria Persecuzioni ed arresti in massa contro gli arabi di Palestina***

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

**Beirut, sabato sera.**

*Dopo le notizie ieri riportate — nelle quali si riferivano i tentativi di avvicinamento messi in opera dalle autorità britanniche in Palestina, allo scopo di addossare nei limiti del possibile qualcuno fra gli esponenti arabi od almeno far pressione morale su quella popolazione — ecco ora altre informazioni che ci mostrano il rovescio della medaglia.*

*Pur già da ieri si era detto come dinanzi agli occhi delle autorità inglesi si doveva agitare un fantasma capace di turbare i loro sonni: quello di Fauzi Bey, il ben noto condottiero di cento rivolte e sedizioni, l'organizzatore d'infiniti colpi di mano, il capo della guerriglia che per più e più anni rese infide le strade periferiche dalla Terrasanta a viaggiatori ed a truppe britanniche.*

### Vana caccia

*L'ombra, dunque, di Fauzi Bey, il timore che egli — partito da Bagdad — potesse giungere in Palestina, l'ansia che già vi sia giunto, che fin da adesso stia in qualche isolato nascondiglio in un remoto villaggio e negli inestricabili meandri d'un quartiere indigeno di grande città, e che già sia intento a riallacciare le fila della sua organizzazione fra i nazionalisti più accesi, questo pauro, insomma, hanno suscitato nei dirigenti inglesi le immaginabili reazioni.*

*Pattuglioni d'armati, squadre volanti di poliziotti, spie ed agenti provocatori sono aguinzagliati il tutto il paese, alla caccia — finora dimostratasi inutile e vana — di un qualche elemento rassicurante: sapere che Fauzi Bey non è in Palestina o pescarlo nella rete...*

*Altro elemento di apprensione per gli inglesi è stato il messaggio inviato agli arabi dall'ex Gran Mufti, l'uomo che — dopo Fauzi Bey — ha dato loro maggiori fastidi. Anche il Gran Mufti è un esiliato, anch'egli ha lottato duramente, tenacemente per l'indipendenza araba e la sua parola è ascoltatissima. Come è noto, infatti, il Gran Mufti è nei paesi arabi non soltanto una personalità nel campo religioso, ma pure — e in maggiore canto — è un'autorità per quel che riguarda le leggi e la loro applicazione; è una sorta di alto giudice il quale ritrae l'autorevolezza dei suoi pareri dalla perfetta conoscenza del Libro Sacro di cui è ritenuto sicuro ed incontrastabile interprete.*

*Ecco, dunque, le notizie.*

*Dopo il tentativo di accostamento del quale si è riferito, la polizia ha cominciato le retate. Oltre cento arresti sono registrati nella Palestina centrale. Tutti amici o simpatizzanti — questi arrestati — del Gran Mufti. Gli arresti sono stati eseguiti per la maggior parte di notte, quando le norme del coprifuoco impongono agli abitanti di tenersi in casa: un autocarro giunge, si ferma alla porta dell'indiziato, quattro soldati entrano, armi alla mano, il prevenuto è catturato e portato lontano. Campo di concentramento.*

*A Gerusalemme, in una sola casa privata venti persone sono state arrestate ed denunciate di avere ascoltato le notizie trasmesse da Radio Bagdad.*

*I suk, cioè i coloratissimi mercati arabi, sono percorsi notte e giorno da pattuglie armate, in costante ricerca di qualche indiziato.*

*Le cause di un tale stato di cose non sono però soltanto da ricercarsi nelle «paure» per eventi più o meno prossimi cui si è accennato.*

### L'infelice messaggio

*Tutto il mondo arabo del Medio Oriente è infatti da ieri percorso da ben più grave e clamorosa notizia.*

*Giunge, questa, da Amman, capitale dell'Emirato di Transgiordania.*

*Un colpo di rivoltella, sparato dal figlio contro il padre è rimasto nella reggia emirale quale drammatica chiusa di un emozionante diverbio politico.*

*Il fatto è tanto grave che le stesse notizie qui pervenute da Amman non nascondono lo sgomento da esse provocato.*

*Come è noto, l'Emiro Abdallah deve il suo alto posto agli inglesi, i quali lo hanno sostenuto durante le lotte per raggiungere il trono; anzi si può dire senz'altro che egli è un vero e proprio strumento nelle mani dei britannici, ai quali si è venduto, anima e corpo.*

*Tale atteggiamento, se gli ha permesso di mantenere il potere, gli ha alienato, naturalmente, le simpatie dei nazionalisti arabi, i quali non hanno tardato a classificarlo fra i loro nemici.*

*La causa dell'indipendenza, d'altra parte, non mancava di prendere piede anche in Transgiordania, malgrado e contro la politica di Abdallah. Tutto do raggiungere la stessa Reggia e trucidarvi accesi aderenti; prima fra tutti, il principe Talal, primogenito dell'Emiro.*

*Giunte frattanto le cose al punto attuale; cioè risultassimi con il conflitto iraqueno la crisi araba, Abdallah, il cui emirato è stretto fra Palestina, Arabia, Egitto, Iraq e Siria, che è, insomma, nel cuore dei vari Stati arabi, doveva pur prendere una posizione.*

*Nessuno si facevo, in verità, illusioni sull'atteggiamento di lui, così legato agli inglesi, ma — cionondimeno — nessuno avrebbe immaginato che Abdallah avrebbe così scoramente sentito i suoi doveri di razza da lanciare un appello agli arabi per invitarli ad arruolarsi nelle file dell'esercito britannico per combattere contro gli arabi iraqueni.*

*Il messaggio ebbe l'accoglienza che si può immaginare; suscitò sdegno fra i patrioti e valse all'Emiro nuova qualifica di traditore.*

*Fu allora che alla reggia avvenne il «fattaccio».*

*Secondo le prime notizie, pare che Abdallah, non contento di avere scritto e letto il famigerato appello, abbia voluto «dare l'esempio», cominciando dalla propria famiglia.*

*Dicono le informazioni qui giunte che l'Emiro mandò a chiamare il proprio figlio primogenito, principe Talal, e gli comunicò la sua decisione di inviarlo con un primo nucleo di armati in Palestina, dove con quelli avrebbe dovuto essere incorporato nelle truppe indigene dell'Inghilterra.*

*La risposta di Talal fu un netto rifiuto.*

*Mai — egli disse — sarebbe partito per una simile spedizione.*

### Parla la rivoltella

*Volarono parole grosse, il diverbio si fece di reciproci insulti, finchè quando il principe Talal, esasperato, volse la schiena al padre e fece per lasciare la sala. Già egli si trovava sulla soglia, quando Abdallah ebbe la pessima idea di ordinare ai due soldati della Guardia che stando sulla porta avevano assistito, muti ed impalati, al burrascoso colloquio, di fermare il figlio.*

*Costoro, naturalmente, eseguirono, sbarrando il passo al principe.*

*Fu questo atto — riferiscono gli informatori — a provocare l'incidente.*

*Stretto fra i due soldati, Talal strappò ad uno di costoro la grossa pistola d'ordinanza che quello teneva alla cintura, si volse, fece fuoco.*

*Soltanto un colpo vibratogli sul braccio dal militi che valse a far mancare la mira: la pallottola fischiò alle orecchie di Abdallah...*

*Disarmato, il giovane principe, fu rinchiuso nella propria camera, dove rimase guardato a vista.*

*La notizia dell'incidente, clamoroso di per se stesso, tanto più grave nelle attuali circostanze, si è subito diffusa in tutta Amman, suscitandovi la comprensibile eccitazione. Tutti gli ambienti arabi traggono dal drammatico episodio nuovo fomite per la lotta anti-britannica, cosicchè il fermento nella massa è grandissimo. Il nome del principe Talal ha il suo momento di celebrità ed è divenuto nuovo simbolo di irredentismo.*

Il principe Talal che ha sparato contro il padre l' Emiro Abdallah.

*Ultimissime informazioni — che sono fra l'altro raccolte anche dal corrispondente dell'United Press — riferiscono che, contrariamente alle prime notizie, l'Emiro Abdallah sarebbe rimasto ferito in maniera assai grave dal figlio.*

### Notizie di guerra

*L'eco di questi avvenimenti è qui grandissimo; gli anglo-sassoni si preparano, anzi, a fare le valige, non ritenendosi, pare, troppo al sicuro.*

*I professori dell'università americana di Beirut hanno ricevuto lo stipendio di un anno anticipato. Questo provvedimento è stato immediatamente seguito dal consiglio dato dal loro console a tutti i sudditi degli Stati Uniti in Siria di prepararsi per una immediata partenza. Simile consiglio era già stato dato ai sudditi britannici dal console inglese.*

*Ed ecco ora le notizie che più direttamente si riferiscono al conflitto armato anglo-iraqueno.*

*L'ambasciata iraqueno ad Ankara, in un comunicato apparso ieri sera, sul giornale Ulus, fa sapere che le voci diffuse a scopo tendenzioso da certi ambienti, secondo le quali numerosi «turisti germanici» sarebbero giunti in questi ultimi giorni nell'Iraq, sono completamente senza fondamento.*

*Le ultime notizie sulle operazioni militari nell'Iraq dicono che gli inglesi stanno sforzandosi di accentuare la loro pressione tanto sul fronte terrestre quanto in quello aereo. Finora però essi non hanno conseguito alcun apprezzabile successo.*

*Notizie giunte da Amman informano che un contingente di truppe britanniche, forte di oltre duemila uomini, è stato concentrato sulla frontiera dell'Arabia Saudiana. Queste truppe sono comandate dal colonnello Broadhurst.*

*In Palestina intanto sono stati affrettati i preparativi per accogliere le migliaia di profughi provenienti dai Balcani e dal vicino Oriente. Le tariffe degli alberghi sono già aumentate del duecento per cento ed è diventato praticamente impossibile trovare un alloggio.*

*La situazione militare continua a preoccupare gli inglesi i quali hanno già adottato una serie di provvedimenti militari.*

**S. T.**

# PENULTIME NOTIZIE

### Dopo la terza volta

*A Washington, quel bravo Presidente*
*è entrato in una casa di salute.*
*E' uscito pazzo! Assai probabilmente...*
*Allora, se è così, non si discute:*
*l'America, felice e marpiona,*
*la farà certo presidente a vita.*

### Radio-Londra

*Di tanto in tanto qualche curiosone,*
*per ascoltar la radio londinese,*
*si busca qualche mese di prigione.*
*Si tratterà di scapoli, è palese:*
*ai coniugati, per sentir bugie,*
*bastan le mogli, senza tante ubbie!...*

### Mansioni appropriate

*Un milione di donne in Inghilterra*
*— spose, zitelle, madri di famiglia —*
*stan lavorando solo per la guerra,*
*il che non desta alcuna meraviglia:*
*mi sembra una protesa alquanto audace*
*che le donne lavorin per la pace...*

### Dalla padella nella brace

*Secondo catastrofici eruditi,*
*il dominio del mondo passerà*
*dai decadenti umani alle termiti;*
*con che vantaggio, in fondo, non si sa,*
*dato che anch'esse, senza alcun costrutto,*
*son degl'insetti che distruggon tutto...*

### Rimedio legittimo

*A Riga, quando un coniuge s'ingrassa*
*oltre misura e l'altro s'ha disgusto,*
*mediante il pagamento d'una tassa,*
*s'ha diritto al divorzio, e questo è giusto:*
*viene a mancar, nel letto coniugale,*
*quel che si può chiamar «spazio vitale»!*

### Fortune

*C'è in un fiume africano un pesciolino,*
*che si chiama così: pesce polmone,*
*e a quanto pare può restar perfino*
*quatt'anni senza prendere un boccone.*
*Churchill esclama, dopo i suoi crucci:*
*— Certe fortune Dio le manda ai pesci!...*

### Leoni

*Sotto la furia del bombardamento,*
*dalla Zoo di Belfast, or son più giorni,*
*quattro leoni, in preda allo spavento,*
*sono fuggiti e battono i dintorni.*
*Con questa guerra, il povero leone*
*s'è rovinata la reputazione!...*

### Trattorie

*C'è a Nuova York un uomo stravagante,*
*che può mangiar soltanto ad occhi chiusi.*
*Del resto, quando vado al ristorante,*
*dinanzi a certi cibi alquanto astrusi,*
*un occhio, senza far tanto il restio,*
*sono costretto a chiuderlo pur io...*

**Alberto Cavaliere**

### Un appello del Gran Mufti agli arabi yemeniti

**Beirut, sabato sera.**

Il Gran Mufti della Palestina ha diretto un appello allo Yemen. Nello stesso la popolazione viene incitata alla resistenza ed all'opposizione contro l'Inghilterra.

*(D. N. B.)*

FANTASIE DI BELLICISTI

### Un complotto contro Roosevelt inventato dagli interventisti

**Washington, sabato mattino.**

Gli interventisti, non sapendo più che cosa fare per allarmare il popolo americano, hanno inventato un complotto contro Roosevelt.

Giorni or sono, essi fecero circolare la voce che alcuni stranieri avevano organizzato un attentato contro il Presidente. Esso — secondo quanto si andava dicendo — per un vero miracolo non era riuscito. Gli attentatori si erano proposti nientemeno che di fare saltare in aria l'abitazione del presidente ad Hyde Park ed a tale scopo avevano collocato bombe e dinamite in quantità considerevole intorno all'edificio.

La verità è ben diversa. La polizia, informata delle voci che circolavano, inviò ad Hyde Park alcuni funzionari ed un numeroso drappello di agenti, i quali, dopo lunghe e minuziose ricerche, non trovarono traccia nè di bombe nè di dinamite. Uguale risultato diedero le indagini condotte per stabilire chi fossero esattamente gli organizzatori del complotto, i quali, non esistendo che nella malsana fantasia di coloro che avevano lanciato l'allarmante notizia non furono naturalmente trovati.

*(Radio Stefani).*

### LOTTO PUBBLICO

*(Estrazione del 10 maggio 1941)*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 78 | 79 | 28 | 77 | 71 |
| BARI | 19 | 17 | 27 | 74 | 8 |
| CAGLIARI | 65 | 25 | 2 | 16 | 18 |
| FIRENZE | 24 | 36 | 55 | 79 | 89 |
| GENOVA | 12 | 46 | 87 | 4 | 30 |
| MILANO | 2 | 85 | 19 | 43 | 48 |
| NAPOLI | 90 | 72 | 6 | 81 | 21 |
| PALERMO | 45 | 1 | 21 | 9 | 4 |
| ROMA | 45 | 81 | 75 | 9 | 52 |
| VENEZIA | 74 | 73 | 4 | 55 | 36 |

STAMPA SERA **SPORT**

## Un'interessante giornata di corse

# Il Premio Principe di Piemonte domani a Mirafiori

Le corse di domani a Mirafiori hanno in programma quattro prove in piano e quattro in ostacoli, le quali escercitano sempre una grande attrattiva sul nostro pubblico. La riunione si inizierà ancora alle 15,30, ma la Direzione della Società Torinese Corse Cavalli per venire incontro al desiderio del pubblico ha già provveduto ad accorciare gli intervalli tra una corsa e l'altra ed in modo che per le ore 19 l'ultima prova sia disputata.

La riunione ha come prova di centro la corsa in siepi *Premio Principe di Piemonte* (L. 25.000 ed una Coppa offerta dall'Augusto Principe, m. 3800) alla quale sono dati partenti Formina, Zebù, Cino e Turriaco. Il cavallo dell'ing. Marchetti, *Cino*, si presenta come il giovane campione della specialità e come soggetto che ha già vinto la prova prima di disputarla. Nell'indiscutibile favorito, ricordiamo però la forma attuale di *Turriaco*, che tutto sommato è buon cavallo nella specialità.

Altra prova ben dotata è la corsa ostacoli *Premio della S.I.E.S.* (L. 12.000, m. 4000). Partiranno Mudar, Le Courtisan, Forum, Llenasi. I due migliori sono *Mudar* e *Llenasi*.

Terza prova della specialità è il *Premio Ministero della Guerra* (ostacoli, militare, L. 4000, metri 3500) che dovrebbe essere disputata da Poracute, Sumsio, Normanno e Nicaro. Preferiamo *Sumsio* e *Poracute*.

Completa il campo delle prove in ostacoli il *Premio Scrivia* (Lire 6000, m. 3200). Sono iscritti Bianca Croce, Zebù (che ha anche altra iscrizione), Antaeo, Francesca da Rimini, Interamnia e Favonio. Nella possibile assenza di *Zebù*, vediamo bene in corsa *Bianca Croce* e *Francesca da Rimini*.

Tra le quattro corse in piano figurano prove che sulla carta si presentano assai interessanti. Nel *I Premio Ministero Agricoltura* e *Foreste* (cavalieri, a vendere, Lire 5000) sono dati partenti Orlando Furioso, Massimo, Harris, Lilium, Maestrale. Il cavallo del signor Carlini, *Orlando Furioso*, che pure ha vinto le due recenti corse disputate a Mirafiori, contro gli stessi avversari, se sarà al palo avrà un compito assai duro per il peso che dovrà dare a tutti. Nella sua possibile assenza indichiamo *Maestrale* e *Massimo*.

Monte Carlo, Nucleone, Libertino e Paleo sono dati partenti nel *Premio Prato* (L. 7000, m. 1800). I più raccomandabili ci sembrano *Paleo* e *Libertino*.

La corsa per allievi fantini (discendente *Premio Dora* (L. 7000, m. 1800) ha mantenuto dopo i ritiri nove iscrizioni: Anteliminello, Grisaino, Monte Carlo, Gian Marco, Albigna, Sivigilia, Bambusa, Ammiraglio, Gasperina. Alcuni cavalli hanno anche altra iscrizione. Nonostante la sconfitta di ieri, indichiamo *Gian Marco* e dopo di lui *Grisaino*.

La corsa a vendere *Premio Rivoli* (L. 7000, m. 2000) ha riunito nel iscrizioni: Niccolino, Surrentino, Zovetta, Anteliminello, Maestrale e Rodomonte; anche qui abbiamo cavalli con altra iscrizione. Comunque vediamo bene in corsa *Zovetta* e *Niccolino*.

Il programma complessivo della riunione è ottimo e siamo certi che anche domani l'ippodromo di Mirafiori sarà gremito in ogni ordine di posti dai grande pubblico dei nostri appassionati ben compreso dei generosi sforzi della nostra Società e della quasi assoluta attuale possibilità di avere campi di partenti sempre numerosi.

LA COPPA ITALIA

## Torino e Juventus nelle partite di domani

**Nuova formazione dei bianconeri per Milano – La squadra granata al completo contro il Napoli**

Nel torneo di Coppa Italia bisogna aver fortuna ed essere pronti a giuocar sempre ogni partita come se fosse una... finale di campionato.

La buona sorte bisogna averla amica nell'estrazione a sorte che designa gli scoppiamenti e le sedi degli incontri. Giuocare in casa vuol dire molto in gare ad eliminazione diretta e conta anche parecchio... l'avversario. Alle due squadre torinesi sono toccati in sorte avversari di Serie A: il Napoli al Torino e l'Ambrosiana alla Juventus. Il Torino avrà il vantaggio di giuocare sul proprio campo; la Juventus, invece, dovrà andare a Milano ed anche se i nerazzurri saranno costretti ancora una volta a scendere in campo in una formazione di ripiego, l'impresa non sarà facile. Eppure la Juventus che già in un'altra edizione della Coppa è riuscita ad eliminare l'Ambrosiana a Milano, tenterà di riuscire nell'impresa anche domenica e perciò si è preoccupata di allestire, per l'incontro all'Arena, la sua miglior formazione. Mancherà ancora di Bodoira che, nonostante nel corso dell'incontro con il Milano non è in condizioni di poter riprendere il suo posto; giuocherà quindi Gotti che a Firenze, non potendo le cinque reti subite, non si è difeso male. Invariata la coppia dei terzini si avrà un ritorno all'antico nella mediana, con Varglien II al centro e Depetrini e Capocasale ai lati. All'attacco rientra Gabetto, si che la linea conterà su Bellini, Borel, Gabetto, Lushta, Colaussi. La formazione è, nel suo complesso, assai migliore di quella allineata dai Mazzoni nelle ultime partite di campionato. Come riserva è stato scelto, questa volta, Parola. L'Ambrosiana, abbiamo detto, sarà in formazione di ripiego. Ferraris II è stato squalificato dal D.D.S., Frossi, che aveva ripreso gli allenamenti in questi ultimi tempi, ha dovuto nuovamente sospendere ogni attività per non essere ancora ben guarito, Buonocore, Setti, Barsanti, Sain, sono fuori uso e quindi indisponibili. Olmi, toccato duro alla bocca a Bergamo, ancora non si sa se potrà partecipare all'incontro. La formazione dei nerazzurri appare pertanto debba essere la seguente: Calmo; Poli, Girotti, Locatelli; Olmi (Milani), Campatelli; Cecilia (Castelli), Demaria, Zoppellari, Candiani, Reburat. Alle molte assenze fa dunque da contrapposto il rientro di Candiani. Tutto sommato la Juventus potrebbe anche risolvere a suo favore questo confronto.

Il Torino aspetta il Napoli; lo aspetta con un gran voglia da prendersi una bella rivincita della partita recentemente persa in casa degli azzurri. A Napoli i granata giuocarono infatti una buona partita e risultarono sconfitti perchè gli avversari, con il permesso dell'arbitro, si imposero con un giuoco rude e falloso. Il Torino ora aspira a vincere valendosi delle armi della tecnica e sembra possa riuscirvi, visto il miglioramento palesato nelle più recenti partite. Nessuna novità è segnalata nella formazione della squadra, che dovrebbe quindi essere la seguente: Olivieri; Piacentini, Bussi; Cadario, Gallea, Baldi; Mascheroni, Ganelli, Michelini, Petron, Capri. Piacentini ha denunciato ieri una indisposizione ma si è sottoposto a pronta cura e tutto lascia prevedere che domani potrà essere in linea con i compagni. Per ogni evenienza è stato allenato ieri Todeschini, il terzino di riserva. Il Napoli annuncia la sua migliore formazione, quella, cioè, che comprende anche Cappellini e Gramaglia. La partita è importante perchè la squadra che riuscirà a vincere avrà poi, negli ottavi di finale, un compito relativamente facile dovendo giuocare contro la vincente del confronto Atalanta-Brescia. Logico quindi che il Napoli tenti il grosso colpo di superare i granata e certo che questi ultimi baderanno a non perdere il vantaggio che loro si offre.

### Le partite in programma

Le partite di domani per la Coppa Italia costituiscono il seguente programma:

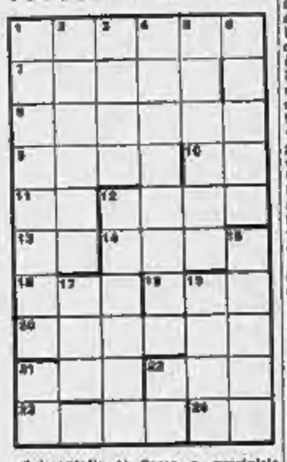
A Torino: *Torino-Napoli;*
A Milano: *Ambrosiana-Juventus;*
A Trieste: *Triestina-Lazio;*
A Bergamo: *Atalanta-Brescia;*
A Siena: *Siena-Bologna;*
A Fiume: *Fiumana-Genova;*
A Firenze: *Fiorentina-Liguria;*
A Udine: *Udinese-Verona;*
A Livorno: *Livorna-Ravenna;*
A Roma: *Roma-Fanfulla;*
A Busto: *Pro Patria-Lucchese;*
A Venezia: *Venezia-Torni;*
A Padova: *Padova-Salernitana;*
A Spezia: *Spezia-Ancona;*
A Casale: *Casale-Milano.*

### Gare e partite di domani a Torino

Ore 8,30 (Piscina Mussolini): Leva di nuoto org. Dop. Fiat.
Ore 9 (sul Po): Regate di canottaggio nel tratto Ponte Isabella e Ponte Gr. Madre di Dio.
Ore 9 (palestra Dop. Lancia): Finali federali ginnastica per Coppa Morgagni.
Ore 9 (G. R. Damiano Chiesa): Maratonina di corsa.
Ore 10,30 (Campo Napoleone): Incontri di pallavolo.
Ore 14 (Campo Martinetto): Gara di tiro al piccione.
Ore 15: (Campo Torino): Inc. Torino-Napoli (Coppa Italia).
Ore 15 (Aeroporto Mirafiori): Gara modelli volanti.
Ore 15,30 (v. Verolengo 46): Inc. pallacanestro F.R.I.G.T.-R. S. Ginnastica.
Calcio minore: 1.a Divisione: Juventus A-Vanchiglia (Campo Stadio Mussolini, ore 15). - Seniores propaganda: 1ª Categoria (riposo): Bata A-Eridano (Campo Stadio Stura, ore 15).

## PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Corsa a precipizio per arrivare al traguardo; 7) Personificazione dell'arrobaleno, sotto forma di vergine dalle ali d'oro; 8) Fiume, che per la lunghezza di 74 km. costituisce il porto di Londra; 9) Tredio di imperatore slavo; 10) Oppure 11) Interiezione; 12) Golfo del lago di Garda; 13) Comune del Ferrarese a terra di Rovigo; 14) Città della Dalmazia, ricca di ricordi medioevali; 16) Pel greci, è eguale; 18) Nota musicale; 20) Mese di primavera; 21) Nè prima nè ora, nè poi; 22) Fiume della Siberia, che si getta nell'Oceano Artico; 23) Stato dell'Indocina, deciso a collaborare colle Potenze del Patto tripartito; 24) Il monosillabo dell'ostracismo.

Verticali: 1) Sarà la pedana da cui balzeranno all'avvenire; 2) Celebra poeta latino caro ad Augusto ed a Mecenate; 3) Città del Perù... che ha i denti di cavallo; 4) Andare su tutte le furie; 5) Fa bene alla cara ma male al capo; 6) Saldo... per la stiratrice; 12) Chi la fa non deve affatto il bisogno di scriverla; 15) In Turchia, teologo e giurista; 17) Città del Belgio; 19) In latino, una virtù; 21) A metà) La sigla della provincia di Trento.

MONOVERSO SILLOGISTICO (13)
(Identificare un soldato)
GLI
BEVITORE TRONO

**SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri**

Triangoli geografici: CIS, ALI, CISALPINA, ALPI, ALPINA, A

Il proverbio
Tal più un mercante davanti che una lancia dietro.
Frin

# Un diamante da 40 milioni!

**Miss Kay Hersen presenta, nella mano destra, il famoso diamante «Jonker» e, nella sinistra, ancora da tagliare, il «Presidente Vargas». Quest'ultimo è stato diviso in 23 parti che, complessivamente, sono state valutate 40 milioni di lire.**

## Avventure di tutti i giorni

# Uno strillone di giornali che vuole molto bene a sua figlia

Milano, sabato sera.

Instancabilmente lo strillone della Galleria scandiva i suoi monosillabi imbonitori dei giornali. C'era stato, ieri sera, anche se la luce, ogni tanto, lucendosi largo fra lembi di nubi sgravellate, rischiarava l'imbocco della galleria V. E. Lo strillone era stanco morto: un quarto a mezzanotte, dopo ore e ore trascorse in piedi, la gola asciutta a furia di voce buttata fuori: «Stampa, ultima edizione, importanti particolari». Stancheza e sonno, ma non al punto da non discernere i venti dai cinquanta centesimi di metallo e i biglietti da due da quelli da una lira. Perciò, guidato da quel senso pratico che viene dal lungo e metodico allenamento e dal reciproco più esperto, lo strillone continuava a smerciare le copie dei quotidiani ai ritardatari, gli ultimi, sempre quelli, che aspettano proprio gli specchietti per l'ultima corsa tranviaria, comprano il giornale e filano. Fra questi ecco una coppia di giovani: un giovane e una ragazza: il avvicinano all'uomo, compreano, fanno per andarsene, quando... Che succede?! Sorpresa, meraviglia, ira, furore, una lite.

— Tu, a quest'ora? Fuori? E chi è costui? — chiede il giornalaio.

— No, papà, non far scenate, ti giuro, ti spiego... Salutami la signora per l'avvenire dalla vostra figliola. E auguri!...

La porta si riapre ad ogni lo strillone in pace perfetta. Ma l'ultima tram è perduto. Faranno la strada a piedi, padre, figlia e l'ultimo genero; metteranno le basi dei primi accordi di felicità.

### L'improvvisa morte di un collega a Milano

Milano, sabato sera.

E' morto improvvisamente stamane nella sua abitazione di via Tiepolo 1, il collega Gilberto Cardona, uno dei più attivi e apprezzati giornalisti della sulla stampa. Nato a Città della Pieve ed entrato giovanissimo al *Giornale del mattino* di Bologna fu poi segretario di redazione del *Piccolo* di Trieste, poi redattore del *Corriere della Sera*. Attualmente era corrispondente titolare della *Gazzetta di Messina* e faceva parte anche dell'ufficio di corrispondenza di *Stampa Sera* e del *Lavoro Fascista*. Col grado di capitano del mitraglieri aveva valorosamente combattuto nella Grande Guerra. Lascia quattro figli. Vivo e profondo è il cordoglio fra i colleghi milanesi.

Alla famiglia del valoroso collega Cardona *Stampa-Sera* esprime la più viva condoglianza.

### Frode in commercio

NOVI LIGURE. — Per frode in commercio è stato denunciato al Pretore di Serravalle Libarna, il fornaio Pietro Pozzano, di Arquata Scrivia.

### Vuole vendere cicli rubati ma è sorpreso e arrestato

Desio, sabato sera.

Il maresciallo maggiore Carlo dei Carabinieri di Desio, venuto a conoscenza che a Nova Milanese uno sconosciuto cercava di vendere due biciclette, si recava tempestivamente sul posto e ricercava l'individuo. Trovatolo in una trattoria e intuito subito di avere a che fare con un ladro, lo accompagnava in caserma e qui lo identificava pel pregiudicato quarantaquattrenne Felice Ottolina fu Giuseppe, nato a Cormano ma attualmente senza fissa dimora.

L'Ottolina ha tentato di tergiversare sulla provenienza dei velocipedi ma i suoi precedenti erano troppo eloquenti in materia ed è stato infatti stabilito che le due biciclette erano state da lui rubate, una a Desio in danno di certo Amedeo Gnocchi e l'altra a Monza. Da qui il suo immediato arresto.

### Non recapita un pacco e si appropria d'una bicicletta

Alessandria, sabato sera.

L'autista Eugenio Mantelli, residente ora a Postumia, aveva informato la mamma sua Agata Carmagnola, qui residente, che avrebbe avuto in regalo un pacco mandato a mezzo dell'amico Mario Foglino. Questi si recava, infatti, in quella zona, recando però solo i saluti del figlio e trattenendosi il pacco tanto atteso. Anzi si faceva poi consegnare la bicicletta dell'assente, dileguandosi quindi per ignota destinazione.

### 200.000 lire di danni per un incendio in una cabina elettrica

Genova, sabato sera.

Un incendio che ha causato danni per circa 200.000 lire è nel quale sono andati distrutti trasformatori e parecchi quintali di olio minerale, è scoppiato improvvisamente nella cabina di manovra di smistamento della luce elettrica sita in via Armada a Sestri Ponente. L'incendio pare sia stato causato da una scintilla la quale avrebbe appiccato il fuoco all'olio dei motori.

### Travolta da un autocarro è ridotta in grave stato

Genova, sabato sera.

La casalinga Clementina Amosano di 59 anni, abitante a Rivarolo, mentre transitava per via Cavalieri è stata investita da un autocarro. Prontamente soccorsa dai militi della pubblica assistenza, la donna è stata trasportata all'ospedale Celesia di Rivarolo, ove il sanitario gli ha riscontrato una ferita alla regione parietale sinistra, le fratture della base cranica e altre fratture e l'ha fatta ricoverare con prognosi riservatissima.

### 400.000 km. in 54 anni percorsi da un portalettere

Cremona, sabato sera.

Dopo cinquantaquattro anni di lodevole servizio prestato alle dipendenze dell'Amministrazione delle Poste, il portalettere Marco Isaia Magnani è stato in questi giorni collocato in pensione. Nato il 10 maggio 1886, il primo gennaio 1887 cominciò a fare il portalettere di Gerre Caprioli con 28 lire al mese di salario. Egli ha percorso d'allora ogni giorno dai 28 ai 35 chilometri per distribuire la corrispondenza nelle masserie sparse nel comune, sicchè in 54 anni di servizio ha superato i 400 mila chilometri a piedi. Benchè egli abbia ormai toccato gli 85 anni di età, tuttavia ha continuato a svolgere fino all'ultimo con zelo e solecitudine il suo lungo giro quotidiano.

### Le razzie nei pollai di alcune zingare ladre

Novi Ligure, sabato sera.

A Capriata d'Orba è stata arrestata la girovaga Giuseppina Serena, da Velate Milanese, quale sospetta autrice di furti di galline ai danni della vasallinga Margherita Poggio. Sono pure state denunciate altre due zingare, certe Linda Olga Valenti, da Nizza Monferrato, e Letizia Manzone, da Gavi Ligure, per complicità nello stesso reato. Anche a Sanerristoforo, in danno di Bianchi Giuseppe, contadino, sono state rubate 16 galline del valore di lire 300.

# PROGRAMMI RADIOFONICI

## ITALIA

### Sabato 10 Maggio

PROGRAMMI SERALI

(ONDE: metri 246,5 - 262,2 - 280,2 - 491,80: Ore 17: Giornale radio.
17,15: Musica varia.
18: Notizie e cenni del fronte balcanico.
18,10-18,20: Notiziario dall'interno.
18,30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: Conversazione del cons. naz. Luigi Da Dominicis, segretario del Sindacato Nazionale fascisti veterinari.
19,40: Guida radiofonica del turista italiano.
20: Il quarto d'ora, 2. Radio. Commento ai fatti del giorno.
(Soltanto su metri 246,5 - 280,2 - 491,80: Ore 20,40: «All'insegna della canzone» (pubblicità).
21,20: Conversazione di Luigi Bottazzi: «L'arte dalmata in Italia».
21,35: Concerto del violoncellista Enrico Mainardi (Musiche di Pizzetti e Schubert).
22,15: Musiche per orchestra dirette dal m° Arlandi.
22,45-23: Giornale radio.
(ONDE metri 221,1 - 230,2: Ore dalle 17 alle 20 (v. progr. prec.).
(Soltanto su metri 230,2: Ore 20,40: Musica varia diretta dal m° Fragna.
21,20: ◆ Il centauro bendato, un atto di Nino Salvaneschi. Interpreti: F. Rocci, Nella Bonora, Giulietta De Risi, Miranda Bonansea, Jone Frigerio, Wanda Tettoni, F. Romano, A. Martelli, G. Marvenli, (Rino Salvaneschi, scrittore cieco ha tratto da questa sua sventura, facoltà di indagine così approfondita e chiara e limpida e illuminata, per cui egli è finalmente sentirato soprattutto quale psicologo d'eccezione. In questo atto unico il Salvaneschi mette al centro un cieco che ritorna al suo paese natio e rivuota tempi e cose, e riprende contatti, e rivive giorni ed splendori e vicende lontane. Meditazioni e notazioni danno al lavoro una vibrazione insolita, derivante da quella forza misteriosa che i ciechi sanno trarre dalla loro stessa sventura e che li fa vivere in divina serenità di spirito, miracolo per loro e incitamento a ben vivere per gli altri).
21,50: Orchestra diretta dal m° Angelini. Nell'intervallo: Notiziario.
22,45-23: Giornale radio.

### Domenica 11 Maggio

PROGRAMMI DIURNI

(ONDE: metri 245,5 - 262,2 - 280,2 - 491,80: Ore 7,45: Notizie e cenni del fronte balcanico.
8: S. Orario. Notizie e cenni dal fronte balcanico.
8,15: C. radio.
8,30-9: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli. (Organista F. M. Napolitano).
10: Radio Rurale: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale.
11: Messa cantata dalla Basilica della 28. Annunziata di Firenze — 12-13,45: Letture e spiegazione del Vangelo.
12,25: Musica operistica di Donizetti, Verdi, Marchetti. (pubblicità).
13: S. Orario. C. Radio.
13,15: Musiche per orchestra dirette dal m° Arlandi.
14: Giornale radio.
14,15: Radio Igea.
14,15-15,30: Trasmissione organizzata per la G.I.L.
17,30: Trasmissione per le Forze Armate: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate.
17,40: Melodie e romanze: 1. Tosti: «Ideale»; 2. Rossini: «La danza»; 3. Donizetti: «Elisir d'amore», Una furtiva lacrima (tenore Schipa); 4. Puccini: «Manon Lescaut», In quelle trine morbide (soprano Favero); 5. Gastaldon: «Musica proibita»; 6. Pestalozza: «Cirbiribin»; 7. Cilea: «L'arlesiana», E' la solita storia (tenore Schipa); 8. Brogi-Fanelli: «Fior di campo»; 9. Tagliaferri: «Passione», canzone napoletana.
18,15-18,30: Notizie sportive.
18,30: Riepilogo della giornata sportiva.
18: S. orario - C. radio.
20,20: Cons. ass. Ezio Maria Gray. Commento ai fatti del giorno.
(ONDE: metri 221,1 - 230,2: Ore: dalle 7,45 alle 12 (v. progr. prec.).
12,15: Orchestrina diretta dal m° Zeme.
Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo)
13: S. orario. C. Radio.
13,15: Canzoni popolari diretta dal m° Gallino: 1. Barbieri: «Rapsodia napolitana»; 2. Gulsa: «Non siamo a tormentar»; 3. Albanese: «Core mio»; 4. Sadero: «Amuri amuri»; 5. De Nardis: «Zampognaro calabro», da «Scene calabresi»; 6. Favara: «Canto di caccia»; 7. Ignoto: «Jo versu»; 8. Noretti: «Con gli occhi bisogni»; 9. Ramella: «Pastorale montanina»; 10. Ignoto: «Pellegrino di San Giacomo»; 11. Ignoto: «Ti te setti in latte»; 12. Mariotti: «Fiorentina». — Nell'intervallo (13,35): Riassunto della situazione politica. — 14: Giornale radio.
14,15-15: «Dieci con lode», rivista di Elio D'Errico - «Cabina telefonica», scena di L. Folgore.
15-20 (Per onda m. 230,2: vedi progr. prec.).
17-19 (circa): onda m. 221,1 ◆ Trasmissione dal Teatro «Adriano» di Roma: Concerto sinfonico-vocale dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretto dal m.o R. Molinari. Musiche di Lorenzo Perosi: Parte prima: «Transitus Animae», oratorio per mezzosoprano, coro e orchestra (solista Cloe Elmo). - Parte seconda: «Giudizio universale», poema sinfonico-vocale per soli, coro e orchestra (solisti: Maria Carbone, Cloe Elmo, Renzo Figni, Giuseppe Fiamini). — Nell'intervallo: Eventuali notizie sportive. — Notiziario.
20 e 20,30 (v. progr prec.)

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 245,5 - 262,2 - 280,2 - 491,80. — Ore 20,40: ◆ «Il cane spezzato», tre atti di Guglielmo Zorzi. Interpreti: Irma Fusi, Celeste Marchesini, Giuseppina Paloini, Mia Mordeglia Mari, C. Annicelli, G. De Monticelli, L. Grossoli, S. Parisi. (Commedia giocosa e giocondà, a sfondo sentimentale e, perchè no? anche morale. E' al centro una coppia di sposi, giovanissimi entrambi, tanto giovane, anche lui, lo sposo. Guido, sicchè dopo alcuni mesi dalle nozze, sente la nostalgia della spensierata vita di scapolo e ad alimentargli i nostalgici desideri sono tre amici, i migliori del tempo andato. I quali tanto fanno e dicono per modo che ad un certo punto Guido si lascia prendere e, evaso, attraverso le maglie di mille sepedienti e sotterfugi, dei quali non tarda ad accorgersi la moglie, finisce col non volge in tragedia la cosa; anzi, giocca d'astuzia e prende nelle spire di una rete per cui dire machiavellica i tre amici del marito, aggiungendoli al suo carro, tanto che essi finiscono per considerare la casa degli sposi così quietamente accogliente che vi prendono dimora quasi stabile) la qual cosa finisce per sembrare esagerata a Giulio e poi a Ingeborgo. E' proprio qui che la giovane mogliettina voleva arrivare. E Nina scioglie il nodo ritornando a far della sua casa un nido d'amore per sè e suo marito e avviando, nel contempo, a deciste felici nozze i tre amici di casa, scapoli ancora ma... impenitenti sicut'effetto).
22,35: Canzoni e melodie.
22,45-23: Giornale radio.
ONDE: metri 230,2. — Ore 20,45: Musica varia.
21,35: Musica operistica di: Wagner, Puccini, Cilea e Mascagni.
23: Letture di poesia: Valerio degli Abbati: «Fonti [illegible]ramma».
23,10: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m° Moracci.
23,45-24: Giornale radio.

STAZIONI TEDESCHE

SABATO, 10 maggio. — Ore 13 (Berlino): Concerto variato.
17,20: Programma di varietà: «Domani è Domenica».
18: ◆ Melodie di guerra.
18,10: Musica caratteristica e leggera.
18,55: ◆ Cronache politiche.
20,10: Grande concerto variato.
23,10: Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
DOMENICA, 11 maggio. — Ore 13,20: Concerto di musica richiesta per i soldati.
18: ◆ Echi dal fronte.
18,10: Concerto dedicato a Max Reger.
18: ◆ Notiziario di guerra

### L'acqua bollente

NOVARA. — Mentre il bambino Carlo Rossi di 7 anni, abitante in via Rosmini 18, si trovava solo in cucina, provocata il rovesciamento di un recipiente di acqua in ebollizione, procurandosi della gravissime scottature alle gambe ed alle coscie, per cui dovette essere trasportato all'ospedale.

### Un topo in caserma

NOVARA. — Un topo in caserma venne catturato dai carabinieri nella persona di Giuseppe Colli di 54 anni, meccanico, il quale da tempo andava esportando clandestinamente oggetti di vario genere ai danni dell'Amministrazione militare. Buona parte della refurtiva gli è stata sequestrata.

### Improvvisa morte

ALESSNDA. — Colto da improvviso malore mentre era intento al suo lavoro è deceduto al nostro ospedale il geom. Alessandro Burlo, di 67 anni, da Finale Ligure ed ivi residente.

# 15 agricoltori denunciati per inosservanza all'ammasso

Como, sabato sera.

Per inadempienze agli obblighi di conferimento agli ammassi di grano e granoturco sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria i seguenti agricoltori:

Elviseo Ermenegildo da Erbisco di Milano, Milani Angelo da Merate, Cozzi Stefanino da Turate, Zaffaroni Giuseppe da Appiano Gentile, Sala Giosuè da Appiano Gentile, Casati Enrico da Appiano Gentile, Volontà Domenico da Rovello Porro, Introzzi Pietro da Fino Mornasco, Santambrogio Attilio da Verano Brianza, Galli Pasquale da Ansano del Parco, Rezzonico Pietro da Drezzo di Lieto Colle, Rezzonico Giovanni da Appiano Gentile, Gini Giuseppe da Appiano Gentile, Besana Pietro fu Carlo da Monticello Brianza, Cannobio Casimiro da Penegrò.

*Un individuo sospetto*

### Alla vista dei carabinieri si mette a fuggire

Como, sabato sera.

Due carabinieri che transitavano per via Monte Santo furono non poco sorpresi nel vedere un passante che, alla loro vista, dopo aver gettato intorno un'occhiata spaurita, si metteva a fuggire. Naturalmente i militi si lanciarono immediatamente all'inseguimento, riuscendo a raggiungere il fuggiasco che, portato in caserma, fu identificato per certo Ettore Buardi, da Goriago (Bergamo) già diffidato a venire a Como. Si ignora, per ora, se, oltre alla contravvenzione alla diffida, il Buardi debba rispondere di qualche altro reato.

### Un violento

CASSIANO. — L'Arma dei carabinieri ha proceduto alla denuncia ed arresto del pregiudicato Luigi Fossati di 35 anni, per percosse e maltrattamenti al padre. Per analogo reato consumato nei confronti della moglie, il Fossati ebbe già a subire una condanna ad oltre tre anni di reclusione.

### Mugnaio condannato

TORTONA. — Il Pretore di Tortona ha condannato a 400 lire d'ammenda ed alle spese di giudizio, il mugnaio Carlo Brugnardelli di 58 anni, di Tortona, perchè aveva posto in vendita della crusca contenente una percentuale di gr. 1,79 in più del consentito, e per aver posto in vendita della crusca contenente della pula di riso mischiata.

### Simpatico pensiero

TORTONA. — Il tortonese Cesare Canto, di Carbonare Scrivia, attualmente a New York, ha fatto pervenire alla sezione della Croce Rossa Italiana di Tortona 500 lire, quale suo contributo per l'acquisto di una nuova autolettiga, delicato pensiero che è stato molto apprezzato.

### Una mano schiacciata

VALENZA. — Sotto le ruote del suo carro, in seguito a scivolone, cadeva il carrettiere Silvio Giudici, 55 anni, da Mirabello, che riportava lo schiacciamento della mano sinistra.

### Cade dalla bicicletta

VALENZA. — Dalla bicicletta cadeva accidentalmente l'operaia Cristina Ballocco di 30 anni, da Villabella, riportando la lussazione della spalla destra e ferite multiple alla fronte.

### Un arresto

NOVI LIGURE. — I carabinieri di Pozzolo Formigaro hanno fermato e tratto in arresto il girovago Antonio Buemi, di 60 anni, da Novara di Sicilia, pregiudicato in linea di fatti, lesioni, ubbriachezza, mendicità ed oltraggio, perchè contravventore alle ammonizione.

Con la Matita Spirale salvate il vostro bambino dai pericoli del temperino
In tutte le buone Cartolerie
FIM - TORINO
Fabbrica Inchiostri Matite
DITTA AUGUSTO BO

...ha il tempo cronometrato. Preservarsi gli clienti col viso perfettamente rasato è un dovere. Nessuno perderà il tempo, al mattino, una presa di FLOS LACTIS sul viso leggermente inumidito, il sorriso che sfiora la pelle fiore. L'uomo d'affari è a suo agio, il sorriso sulle labbra e il viso sereno e rasato alla perfezione.
FLOS LACTIS
cura INFLUENZA, NEVRALGIE, REUMATISMI, LOMBAGGINE
e rapidamente ne calma i dolori
Ditta GIOVANNONI & C., MILANO - Via Vida, 2







PREVIENE E CURA URICEMIA
Polveri Alberani
per 10 litri d'acqua da tavola minerale artificiale
SUPERLITIOSE
GOTTA ARTRITISMO

GENEPESCA
COMPAGNIA GENERALE ITALIANA della GRANDE PESCA
Sede Sociale: ROMA Via Regina Elena, n. 44
Base di armamento e Sede Amministrativo: LIVORNO
Approvvigionamento di prodotti ittici oceanici
CONCESSIONARI IN TUTTE LE PROVINCIE
250 Negozi in tutta la Nazione

SALSOMAGGIORE
RIAPERTURA IL 15 MAGGIO 1941-XIX
DEL GRANDE ALBERGO TERME

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
FRANCO DOMICILIO IN OPERA
Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 S. - Telefono 80648 - Sede e Direzione Centrale; NAPOLI: Via Medina, 2 II - Telefono 24425 — A richiesta inviamo a domicilio, in tutta Italia, la nuova collezione dei modelli.

EMORROIDI e VENE VARICOSE
Trattamento indolore «senza operazione cruenta» con speciale pomata applicata nel Gabinetto Medico specializzato di via Berzia 29 - TORINO. Dir. Comm. Dr. S. CHIUSANO. Visite: 10-11, 14-15. T. 40-527 (A. P. Torino 9651)

Ciò che nessuno rifiuta
Non sarete mai sicuri, offrendo un dono, di far cosa grata con un pannolo qualunque. Senza contare che la ricerca di un dono possibile è sempre un piccolo rompicapo. Sarete invece sempre sicuri di far cosa deliziosamente piacevole offrendo sigarette alle persone che hanno il gusto del tabacco. E siccome i fumatori sono la gran maggioranza, darà sempre occasione di ottima figura e di sicuro successo l'offerta di buone sigarette, per esempio una bella scatola delle delizioso Macedonio entro vera perfezione di gusto e di aroma, o delle delicate Mentolo nelle quali al piacere del buon tabacco biondo è aggiunto un sottile aroma di menta, che rende il fumo fresco, balsamico e non irritante. (5713

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

*Dopo lo scontro aero-navale*

# Il gravissimo colpo inferto agli inglesi nel Mediterraneo

**Le conseguenze della battaglia messe in rilievo dai giornali germanici**

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, sabato sera.

*Lo scontro aereo-marittimo svoltosi nelle acque del Mediterraneo fra le forze del cielo italiano ed una formidabile formazione navale britannica è oggi messo in massimo rilievo in tutti i giornali tedeschi che, oltre al Bollettino, pubblicano dettagliate corrispondenze sui vittoriosi combattimenti impegnati dai nostri aviatori.*

*Una nuova dura lezione è stata impartita alla orgogliosa flotta britannica; una lezione che le costerà molto cara, perchè due navi da battaglia, una portaerei e tre incrociatori, messi anche solo temporaneamente fuori combattimento, significano, in questo momento decisivo per le sorti della «Battaglia del Mediterraneo», qualche cosa che costituisce un nuovo importante vantaggio per le Potenze dell'Asse.*

### Parti invertite

*Per la prima volta gli aerosiluranti italiani hanno operato protetti dalla caccia e i risultati sono stati quelli che tutti sanno.*

*I giornali germanici esaltano la magnifica impresa dei nostri aviatori, scrivendo che ormai, dopo l'occupazione della Grecia, sono finiti, per gli inglesi, i «bei giorni» nei quali potevano tranquillamente meditare colpi di mano poco rischiosi e di quasi sicuro effetto, come quelli di Taranto e di Capo Matapan, perchè ormai non non dispongono più di basi vicine che permettono loro di lanciare i loro aerosiluranti quasi a colpo sicuro.*

*La situazione strategica si è invertita. Ora non sono più le navi italiane, che debbono osare il tutto per il tutto per portare a termine difficili e ardite missioni. È la flotta inglese che deve affrontare gli stessi pericoli; sono le navi inglesi che oggi debbono rischiare il tutto per il tutto. E, si sa che questo non è particolarmente piacevole ai signori inglesi.*

*Il generale Cunningham si sta rompendo i denti in Etiopia, contro le crudeli truppe del Duca di Aosta. Suo fratello maggiore, ammiraglio sir Walter Cunningham, comandante in flotta nel Mediterraneo, sta imparando a sue volta che l'Italia è un osso da rodere più duro di quello che egli credeva che fosse.*

*Converrà che ogni italiano non dimenticherà mai che l'ammiraglio Cunningham, interrogato su quale fosse la sua consegna, rispondesse: «Pulire il cielo e il mare dalla peste italiana e tedesca».*

*Questo particolare salta fuori solamente ora, perchè agli inglesi, proprio in questi giorni, è venuto in mente di fare l'elogio dei fratelli Cunningham, che sono tre: i due citati ed un terzo, vice-ammiraglio, che comanda la base navale di Alessandria d'Egitto. Questi tre fratelli, in definitiva, comandano le forze di terra e di mare scagliate dalla tracotanza britannica contro le nostre Colonie e contro il nostro mare. Il finale costituirà una grande delusione per tutta la famiglia.*

*Oggi, questi tre tipi, si scambiano telegrammi di reciproche congratulazioni, cioè sino a ieri, solamente, perchè oggi è probabile siano cominciati quelli di condoglianze, che continueranno fino alla fine.*

### Nell'Atlantico

*Intanto nell'Atlantico, con consolante regolarità, le navi inglesi vanno a picco l'una dopo l'altra; sono 30-40 mila tonnellate, tutti i giorni; qualche volta magari solo 20.000 ma, insomma, ogni giorno c'è una buona notizia per il signor Churchill. La Germania ha vivamente compassione degli agitati sonni del signor Churchill e cerca di lasciarlo dormire tranquillo. Perciò affonda navi a più non posso. Quando saranno affondate tutte allora saranno finite anche le preoccupazioni di Churchill e dell'Inghilterra).*

Per intanto, invece, è sorto un nuovo problema. Le aperte dichiarazioni del contrammiraglio americano Land sulle perdite navali inglesi hanno provocato alla Camera Bassa interpellanze e discussioni, veramente democratiche, in base alle quali si è giunti a questa conclusione: «Le navi a servizio dell'Inghilterra non bastano più ad assicurare i rifornimenti di viveri e di armi, dunque bisogna scegliere».

*Ancora una volta si presenta il famoso dilemma: o burro, o cannoni! Ma, questa volta, le cose sono un pochino cambiate, perchè se gli inglesi faranno arrivare i generi alimentari allora moriranno ammazzati fino all'ultimo, a meno che non si arrendano prima. Se, invece, preferiranno gli armamenti americani, allora finiranno col morire di fame.*

*Il dilemma è terribile. E' veramente spaventoso. Ma gli inglesi sono i soli colpevoli della guerra, ed è giusto che paghino.*

*Veramente una buona parte di responsabilità è anche del signor Roosevelt e si incarica di dimostrarlo oggi il Voelkischer Beobachter in un articolo intitolato: «Inganno di Washington».*

L'articolista scrive che non è per caso che le parole «guerra mondiale» siano state pronunciate nel 1941 dal signor Roosevelt, malgrado che nella guerra siano oggi impegnate solamente tre Grandi Potenze. Non è per caso che, ormai, non può esistere dubbio che Roosevelt voglia trascinare gli Stati Uniti in guerra, come si preoccupano anche di dimostrare tutti i suoi più intimi amici in numerosi discorsi o interviste.

*La stampa germanica mette oggi in grande rilievo la energica risposta che il Governo portoghese ha dato al senatore Pepper, che aveva consigliato in un articolo gli Stati Uniti, di occupare senz'altro le isole Azzorre e del Capo Verde, onde farne base di appoggio per la flotta americana. Il Governo portoghese ha reagito rispondendo che le isole portoghesi saranno difese con le armi.*

**Felice Bellotti**

Concerto in piazza del Duomo

Ballilla e Piccole Italiane milanesi durante il concerto di fisarmoniche tenuto ieri in piazza del Duomo.

Continua il provocatorio interventismo della Casa Bianca

# Navi americane porteranno nel Mar Rosso armi e rifornimenti agli inglesi

***Il settarismo e l'imperialismo di Roosevelt in urto con la volontà delle masse***
***La storiella della neutralità egiziana - La Camera contraria alla cessione delle navi sequestrate all'Inghilterra - Cento altri italiani tratti in arresto***

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, sabato mattino.

*L'atmosfera si fa ad ogni ora più pesante ed il senso di malessere e di inquietudine diventa più acuto.*

*Sono inquieti gli interventisti che vorrebbero vedere il Governo andare ancor più rapidamente verso la decisione fatale; sono inquieti i capi del Paese, che non sanno ancora come le masse reagiranno agli imminenti gravi sviluppi della situazione che vedi stessi stanno preparando; sono preoccupati gli industriali che non sanno come risolvere l'arduo problema di far fronte alle colossali necessità della produzione bellica e che seguono le poco rassicuranti intenzioni degli operai; sono spaventati gli uomini di buon senso dinanzi alla piega che sta prendendo la situazione che non può portare se non ad un disastro per il Paese; sono nervose le masse che si sentono trascinate verso ore di lutto e di sacrificio che non vogliono, ma che non hanno ancora trovato la forza di allontanare, reagendo contro chi le guida.*

### Il sogno pazzesco

*Oggi più che mai ci si domanda da più parti: perchè? Perchè quest'inglesi, questo soffrire, questo lottare, quando gli Stati Uniti potrebbero essere il più tranquillo Paese del mondo? Perchè questo correre verso la guerra, quando in guerra potrebbe essere lasciata a chi già la fa e da cui si potrebbero trarre tutti i vantaggi economici d'una neutralità che commercia liberamente e quelli morali d'un invito alla pace? La risposta a questi interrogativi è molto semplice e già su queste colonne l'abbiamo data più volte. Essa sta tutta e soltanto nell'isterico settarismo e nel folle imperialismo di Roosevelt e nell'esasperato affarismo dei capitalisti che lo circondano e lo tengono prigioniero.*

*Roosevelt odia gli Stati totalitari ed i loro Condottieri e, per di arrecar loro del male, per di rendere la loro vittoria (giacchè egli è convinto ormai che vinceranno), più sanguinante e difficile, è disposto a fare qualunque cosa, anche a far sanguinare e a mettere in estreme difficoltà il suo popolo. E' inoltre nel suo settarismo e, nel suo organismo malato, non è capace di trovare delle forze morali che lo dominino e possano farlo tacere.*

*Roosevelt ha la furia dell'imperialismo. Nella sua smisurata e criminale presunzione, egli vuole dominare il mondo. Cerca, quindi, di trarre dall'attuale conflitto i massimi vantaggi di prestigio, di territorio, di danaro e, siccome nessuna delle tre cose gli può venire dai Paesi del Tripartito, che non fatti apposta per abbattere il primo e che non hanno nè lembi di terre nè denari da cedere, si getta affamato sull'eredità inglese, francese, olandese, che vuol raccogliere completa.*

*Di qui, l'affermazione monroeiana che i possedimenti coloniali americani non possono passare in dominio che a Stati americani (vedi Stati Uniti), diretti a mettere le mani in anticipo sul Canadà e sulle isole dei Caraibi e del Pacifico su cui sventolano le bandiere di Gran Bretagna, di Francia e d'Olanda; di qui la cessione in simulato affitto di basi insulari imposta all'Inghilterra; di qui gli accordi con il Canadà che preludono alla sovranità economica di Washington sul vasto Dominion; di qui l'arbitraria «difesa» della Groenlandia; di qui, le mire gazzesche sulle Azzorre, sulle Canarie, sulle isole del Capo Verde, su Dakar, su Singapore, sugli arcipelaghi malesi; di qui, le richieste e fiutate di basi nel Sud Africa.*

*Roosevelt farnetica la sua assunzione al più grande Impero di tutti i tempi, l'Impero che da Washington dovrebbe estendere la sua sovranità territoriale su tutte l'America del Nord e sui due oceani dell'Atlantico e del Pacifico e tenere saldamente il comando economico dell'America Latina e dell'Africa.*

*Per realizzare questo sogno pazzesco, egli ha, però, bisogno che l'Europa sia esaurita, sfiancata, stroncata nelle reni: di qui, l'interesse satanico di prolungare ad ogni costo la guerra, per far sì che, alla sua fine, il retaggio britannico, francese e olandese gli cada in mano senza fatica e che l'Asse non sia più in forze per strapparglielo; di qui, gli aiuti più larghi all'Inghilterra affinchè possa resistere di più e suicidarsi meglio e, intanto, affamare l'Asse. Aiutare, però, oggi non basta più, bisogna lottare al fianco della vittima; poichè, se il protettore è perfido, la vittima è volentosa di trascinare nella sua rovina più gente che può. E Roosevelt è disposto a scendere in campo, fidando nel fatto che la vastità degli oceani lo mettano in relative condizioni di sicurezza.*

*Il settarismo e l'imperialismo del Presidente s'accordano, poi, con gli interessi dei banchieri, dei mercanti di cannoni, dei plutocrati ebrei che di questi soccorsi a Londra stanno facendo un colossale affare, marciando verso un imperialismo economico consistente nella successione al predominio delle ricchezze in oro e in azioni della City.*

*L'assenza di ogni ideale e di qualsiasi diritto morale a cui valga aspirazione rende, però, chi le vuol realizzare cieco e sordo di fronte all'irrealizzabilità del sogno. Nei loro calcoli ingordi Roosevelt e i banchieri non vedono che l'Asse non è piegabile; non capiscono che, se può sgarrirsi l'Inghilterra che è un'isola priva di tutto, è impossibile che si stringa un blocco che assume e sfrutta tutte le risorse dell'Europa e dell'Asia e che presto avrà a sua disposizione gran parte di quelle dell'Africa; non s'accorgono che stanno per impegnare una lotta colossale a cui non sono preparati idealmente, militarmente, storicamente, e che si troveranno un giorno di fronte il mondo intero, in cui perderanno prestigio, quattrini e brandelli di territorio, in cui naufragherà il loro predominio nell'emisfero occidentale e si polverizzeranno i loro possedimenti nel Pacifico. Sono ciechi e sordi, Roosevelt e i suoi compari. Hanno solo della presunzione e dell'oro, due forze che da sole non hanno mai vinto e mai potranno vincere.*

*Tutto ciò parecchi degli oppositori, da Lindbergh a Nye, lo vedono e lo paventano. Non sono degli amici dell'Asse, questi oppositori. Anzi, sono degli anti-totalitari e degli amici dell'Inghilterra che si sentono piangere il cuore a vederla cadere. Ma non sono dei pazzi, nè dei capitalisti. Scorgono il pozzo di lacrime e di sangue verso cui il popolo americano viene condotto, scorgono il baratro in cui gli Stati Uniti stanno per essere precipitati e levano la loro voce per spiegarlo al popolo, per strappare la maschera che gli interventisti si sono imposta sul ghigno satanico, per predire le sciagure e la sconfitta che verranno.*

### «Cintura» alla Casa Bianca

*Ma come spiegare ad un popolo narcotizzato e imbottito come l'americano tutte queste cose per sesso estremamente difficili, non diciamo a comprendere, ma anche solo ad intuire. Nella sua colossale ignoranza, nel suo beato materialismo, il popolo «yankee» è più disposto a credere ingenuamente che gli Stati Uniti devono fare la guerra per salvarsi dall'Asse, che non credere che non devono farla perchè altrimenti rischiano le più nere calamità. Sono ignoranti e presuntuosi, queste masse, ed è difficile far entrare loro in testa queste cose. Le capiranno fra qualche anno, quando dovranno subire qualche altra tremenda crisi sul tipo di quella che ha già dovuto a loro un altro Presidente megalomane e paranoico, Wilson.*

*La lotta fra interventisti e oppositori per acquistare il dominio di queste masse è, frattanto, in pieno sviluppo e ne daremo ora brevemente la ultimissima fase. In questo clamoroso combattimento di pugilato politico, l'arbitro non ha ancora alzato il braccio del vincitore per k. o.*

*Tra le manifestazioni ostili alla guerra, la più caratteristica è oggi indubbiamente quella di una nuova organizzazione anti-interventista, la American Peace Mobilization (Mobilitazione americana per la pace). Essa ha organizzato ieri la sua prima manifestazione contro la partecipazione degli Stati Uniti alla guerra, con una dimostrazione davanti alla Casa Bianca, in cui tutti i manifestanti portavano delle torce elettriche simboleggianti la «fiaccola della libertà».*

*L'ex-vice presidente dell'«American Newspaper Guild», Joseph Cadé, capo della manifestazione, ha dichiarato che una cintura di sentinelle antibelliciste davanti alla Casa Bianca avrà lo scopo di... istituzione permanente. Terminata la dimostrazione, infatti, sono stati lasciati numerosi aderenti a continuarla l'azione dinanzi alla sede presidenziale. Essi verranno cambiati con turni prestabiliti.*

*Un netto segno di ostilità ai progetti presidenziali ha, poi, dato inopinatamente la Camera dei deputati, respingendo a grande maggioranza la proposta di cedere le navi sequestrate nei porti americani all'Inghilterra. La Camera ha, anzi, approvato una risoluzione del repubblicano Fish che ha definito un simile eventuale gesto come «atto di banditismo e di gangsterismo in netta violazione*

### La linea del Mar Rosso

*ne al diritto internazionale».*

*Il progetto passerà ora al Senato, dove l'opposizione si appresta ad osteggiarlo decisamente. Il senatore Vandenberg, anzi, ha dichiarato che la cessione delle navi rappresenterebbe una precisa e grave provocazione e potrebbe avere per gli Stati Uniti la più grave delle conseguenze. Siccome tra giorni andrà al Senato il progetto, già approvato dalla Camera, per il conferimento a Roosevelt del diritto di confiscare le navi, pare che gli isolazionisti condizioneranno la loro approvazione ad esso con l'impegno a ritirare quello della cessione.*

*Il Senato dovrà, poi, anche discutere la mozione Tobey, intesa ad inibire la formazione dei convogli e George Walsh, capo della Commissione navale del Senato, ha già fatto sapere che la richiesta di Tobey avrà tutto il suo appoggio.*

*La gran macchina dell'interventismo, intanto, continua impavida a sfornare progetti e decisioni.*

*La Commissione navale per la navigazione mercantile, ad esempio, ha annunciato che le navi americane entreranno presto nel Mar Rosso. E' stato, infatti, deciso l'inizio di un servizio regolare marittimo fra i porti americani e quelli del Mar Rosso e per le prime partenze sono già stati approntati sette piroscafi, mentre altre venti navi, adeguatamente attrezzate, sono in allestimento.*

*Il Dipartimento di Stato per gli Affari Esteri e quello della Marina hanno già lasciato intendere che tutte le navi addette a questo nuovo servizio riceveranno la necessaria protezione.*

*La stessa Commissione navale ha, inoltre, annunciato che il numero delle navi in servizio sulla Cina sarà notevolmente aumentato, fatto questo che viene generalmente interpretato come la decisione di aumentare gli aiuti alla Cina nella sua lotta contro il Giappone.*

*Come si vede, nonostante che Roosevelt, inizi la penosa accoglienza al progetto, appena fatto un mese fa di non pensare ai traffici diretti col Mar Rosso, la cosa avverrà e navi americane porteranno in Egitto gli aiuti e i rifornimenti necessari alle forze inglesi con tutti i rischi per l'interessato inerenti al viaggio. La storia dell'Egitto neutrale, infatti, va solo bene per Roosevelt, non per chi fa la guerra.*

*Continua, intanto, l'arbitraria e provocatoria persecuzione, «legalmente» organizzata dal Ministro della Giustizia, Jackson, contro i sudditi italiani. Cento altri italiani, infatti, sono stati incarcerati. Essi, per la maggior parte, appartenevano al personale del padiglione italiano all'Esposizione di New York.*

*Il Governo, inoltre, ha vietato la continuazione della raccolta di offerte per le opere assistenziali italiane. L'azione di taglieggiamento è di sapore contro le comunità dell'Asse continua, così, nel modo più impudente e provocatorio.*

*Ma che cosa c'è ormai da non aspettarsi dalla banda che il parallitico Roosevelt capeggia?!*

**R. G.**

Aveva scassinato i mobili di un sacerdote

# Il derubato gli perdona ma la giustizia è inflessibile

Pietra Ligure, sabato sera.

Ha avuto il suo epilogo la faccenda dei furti continuati perpetrati ai danni di Mons. Enrico Nava, cappellano dell'Istituto di Santa Corona, al quale certo Vittorio Farina, operaio dell'Istituto stesso, sottrasse una notevole somma asportata, previo scassinamento, dai mobili del sacerdote. Le indagini chiarirono presto chi era il ladro che ora si è visto condannare a 2 anni e 2 mesi di reclusione e a 3500 lire di multa. Il Farina, che era stato ricoverato nell'istituto stesso per grave infermità, aveva ottenuto il perdono del buon sacerdote, ma la giustizia umana dovette seguire il suo corso.

### Chiede delle stringhe da scarpe e si riceve una coltellata

*Zuffa fra un venditore e due giovanotti conclusa in Tribunale*

Verbania, sabato sera.

Il giorno di Pasqua dello scorso anno il venditore ambulante Rocco Abbruzzese, di Michele, d'anni 52, mutilato d'un braccio, ritornava in bicicletta dall'Ossola, quando venne fermato da due giovanotti, certi Carlo Giovaninetti, fu Achille, d'anni 21, ed Andrea Della Balma, di Agostino, d'anni 20, residenti a Baceno, che manifestarono l'intenzione di comperare delle stringhe. L'Abbruzzese, credendo che i due giovani avessero invece intenzione di scherzare, rispose in tono brusco. Nacque un parapiglia durante il quale la cassetta, contenente la mercanzia cadde dalla bicicletta ed alcune monete si sparpagliarono sulla strada.

Mentre il Della Balma aveva ritenuto prudente allontanarsi, il Giovaninetti, rimasto solo alle prese con il venditore ambulante, si buscò una coltellata ad una ascella riportando lesioni guarite in alcuni giorni. Del fatto vennero informati i Carabinieri che denunciarono l'Abbruzzese per il reato di lesioni e porto abusivo d'arma da taglio, ed i due giovanotti per violenza privata.

Il processo, svoltosi al nostro Tribunale penale, è terminato con l'assoluzione del venditore ambulante per mancanza di querela. Il Giovaninetti è stato condannato a 100 lire di ammenda per molestia. Il Della Balma, difeso dall'avvocato Bianchi, è stato assolto per non aver commesso il fatto. Per il porto abusivo d'arma da taglio l'Abbruzzese si è buscato 100 lire di ammenda.

*Le disavventure di un fuggiasco*

### Suddito polacco in Tribunale

**accusato di aver incendiato dei boschi nel Monferrato**

Alessandria, sabato sera.

Durante la campagna di Polonia, l'agente di polizia a Gdynia, Josef Skorupski, di 27 anni, nato a Copiano, fuggiva dalla sua patria e riparava in Francia. Sopraffatto dagli avvenimenti bellici, dopo la capitolazione dell'esercito francese, il suddito polacco riusciva a raggiungere, attraverso infinite peripezie, il suolo italiano, vivendo miseramente. Il 19 marzo scorso fu visto aggirarsi sulle colline di Merbello, in alto Monferrato, e quindi cercare di collocarsi mentre divampavano vari incendi in tre punti distinti nei boschi di proprietà di Caterina Ivaldi. Le fiamme venivano spente dopo aver cagionato sensibili danni e quale autore di quegli incendi, in relazione anche al suo comportamento, veniva arrestato il Skorupski.

Ora è comparso in tribunale per rispondere di quella grave accusa e, con l'ausilio dell'interprete professor Francesco Tonani, ha affermato che era sua intenzione recarsi in Ungheria per raggiungere i famigliari e la fidanzata: non aveva alcun interesse, il motivo di compiere quel delitto. Il difensore avv. Bossola ha ricordato come tra le ceneri di quel sinistro si fossero trovati residui di pelli, quindi logicamente l'incendio poteva essere stato appiccato inconsciamente da qualche brigata di amici che aveva festeggiato la ricorrenza di San Giuseppe. Il tribunale ha mandato assolto l'imputato per insufficienza di prove, ordinandone l'immediata scarcerazione.

UN'ABILE TRUFFA

### Il cognato della sig.ra Albertina voleva ritirare le calze...

Alessandria, sabato sera.

La ditta Sayes riceveva giorni fa un sollecito dalla cliente Albertina Ghillione, residente in Novi Ligure, per l'invio della merce precedentemente ordinata. Successivamente una telefonata ignota, fatta da Alessandria, ripeteva l'invito. Poco dopo si presentava nei magazzini della ditta una persona trentenne, dall'aspetto distinto, recante sul braccio un soprabito, qualificandosi per cognato della signora Albertina. Pregava, su esplicito invito della congiunta, gli fosse consegnata la merce reclamata e così otteneva un pacco di calze per l'importo di L. 1850.

L'indomani lo stesso individuo, citando dati e riferimenti della merce, che solo un autentico acquirente in possesso della fattura poteva conoscere, insisteva per avere il restante della commissione passata e la ditta rimetteva allo stesso pseudo-cognato della Ghillione un secondo involto di merce per un valore di lire 1740. Più tardi la merciaia noverese, interpellata in proposito, dichiarava di non aver passato ad alcuno, e tanto meno ad un cognato inesistente, l'incarico di ritirare i pacchi, per cui la ditta, così abilmente truffata, si è rivolta alla Questura ed ha denunciato il caso accorsole.

### Ladro ai freschi...

ALESSANDRIA. — Il manovale Primo Belluno rubava in danno di Cesare Migliore ad Ugnello Prigione, quindi tentava di appropriare a Pietro Neri dei coniugi Arrestato, confessava il maltolto. Ora il Tribunale lo ha condannato a due anni e nove mesi di reclusione e 3500 lire di multa.

# CRONACA

### Solenni funzioni in memoria di due eroici Caduti

**Il capitano Vaciago e il sottotenente Cazzola**

Nella chiesa di S. Giuseppe, in una raccolta atmosfera, a cura del Gruppo femminile U.S.E.I. è stata celebrata una solenne funzione in suffragio dell'eroico Caduto il capitano degli alpini Cesare Vaciago, e un'altra solenne funzione in memoria del glorioso Caduto Sottotenente Enzo Luigi Cazzola è stata celebrata nella chiesa di Santa Barbara.

Qui la chiesa era più che gremita. Mantavano la guardia attorno al tumulo illuminato dalle torce, Lanceri di «Milano» e Lanceri di «Nizza Cavalleria». Una rappresentanza di Ufficiali di cavalleria era al seguito del Comandante del Regg. Nizza. Era presente il Rettore Magnifico dell'Università e altre personalità. Rappresentanze del Guf, della Milizia Contraerei, e dei cavalleggeri in congedo del gruppo «A. Mussolini» e del Liceo Cavour con i vessilli erano schierati vicino al tumulo. Tutti gli Avanguardisti di cavalleria dei quali il Capo Manipolo Cazzola era stato istruttore erano presenti. Facevano corona ai genitori dell'eroico Caduto, congiunti, amici e conoscenti.

### Gli ingegneri del Piemonte e la canalizzazione nella Valle Padana

In occasione del rapporto tenuto ai segretari provinciali dei Sindacati ingegneri del Piemonte, è stato inviato dal Commissario ministeriale del Sindacato Ingegneri il seguente telegramma all'Ecc. il Prefetto di Torino.

«Segretari Sindacali ingegneri Piemonte riuniti sulla mia presidenza, esaminate fervore recenti iniziative per canalizzazioni navigabili alla pianura padana specialmente in rapporto ai nuovi problemi allacciamento agli spazi vitali adriatici, esprimono completa adesione della categoria al problema e loro desiderio validamente collaborare. — Commissario ministeriale Dobrilla; reggente provinciale Pollone».

### Investito da un ciclista mentre scende dal tram

Tale Carlo Gonella fu Domenico di anni 70 abitante in via Ilvalata 72 scendeva stan sono poco dopo le ore 8 da una vettura tramviaria della linea 30, in corso Dante angolo via Nizza quando veniva investito e gettato al suolo dal ciclista Sergio Ferro di anni 17 abitante in c. G. Cesare 98 bis. All'Ospedale delle Molinette venne medicato per una ferita lacero contusa al cuoio capelluto e lieve commozione cerebrale, ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

### Come sparirono e vennero ritrovate 520 lire

**La ladresca impresa del caniquilino - Il suo arresto - Biglietti da cento a passeggio**

Otto giorni or sono la signora Agnese Roggero fu Giovanni, proprietaria di un negozio di commestibili in via Cocconato 2 si accorgeva, nel fare i conti, che dal cassetto mancavano cinquecentoventi lire e, siccome nessuna spesa eccezionale era stata fatta, si recava senz'altro a porgere denuncia contro gli ignoti ladri al Commissariato Borgo Po. Le indagini che vennero svolte si orientarono sul controllo dei passaggi di alcuni fra i più indiziati colinquilini ed ecco l'attenzione del funzionario fissarsi su Salvatore La Via fu Salvatore, muratore disoccupato il quale, fermato e tradotto in ufficio ai schermi in un primo tempo rigettando la grave accusa ma poi finì per confessare il fallo. Egli aveva il giorno del furto atteso che la vecchia mamma della signora Roggero, che è affetta da sordità, si trovasse sulla porta del negozio, per penetrare forzando la serratura della porta del retrobottega e rubare dal cassetto del banco la somma. Poscia aveva speso in baldorie centovenli lire e rientrato in casa con ancora quattro biglietton da cento li aveva nascosti nelle fodere del pastrano della sorella, la quale all'oscuro completamente della cosa li aveva portati a passeggio per più giorni. Questa somma è stata ricuperata e la polizia ha accertato che i famigliari sono completamente estranei ai reati compiuti dal La Via che già l'anno scorso aveva rubato con lo stesso sistema del danaro da un cassetto della Bottiglieria Montefamaglio. Allora il proprietario se ne accorse, si fece restituire il denaro e non denunciò il fatto. Il La Via, che è già pregiudicato, è stato ieri sera tradotto alle Carceri.

### Il marito, la moglie e... la scopa

Verso le ore 15 di ieri si è recato al vecchio Ospedale San Giovanni, certo Giovanni Villa fu G. Battista, di 48 anni, abitante in via Cottolengo 50, per farsi medicare ferita varie al capo. All'agente di guardia che lo ha interrogato sull'origine di tali lesioni dichiarò che venuto a diverbio con la propria moglie era stato da questa colpito ripetutamente con il manico della scopa. Il disgraziato marito ne avrà per 10 giorni.

### Schiaccia col proprio carro un piccino e impazzisce per l'emozione

Trento, sabato sera.

Una impressionante disgrazia è accaduta stamane in una via del centro dove il carrettiere Augusto Jansig, di anni 23, da Cognola, investiva con il proprio veicolo il bambino Angelino Tuffali, di anni 3, che rimaneva orribilmente schiacciato sotto le ruote. Trasportato d'urgenza all'ospedale, il piccino vi moriva quasi subito. Il carrettiere, in seguito all'emozione riportata, impazziva e doveva essere a sua volta ricoverato all'ospedale.

### Doveva essere nafta Compera per 4000 lire due bidoni pieni d'acqua

Brescia, sabato sera.

All'abitazione di tale Francesco Trabeschi si presentava la scorsa settimana il rivenaiolo Paolo Nervi fu Francesco di 67 anni a proporgli l'acquisto di due fusti di nafta per complessivi litri 500, apparentemente a carico Angelo Omassi di Marcello di 31 anni, abitante in via Niccolò Tartaglia, il quale se ne voleva sbarazzare avendo venduto anche l'autocarro che possedeva. Il Trebeschi accettò, e convenuto il prezzo in complessive quattromila lire, si recava presso certo Giuseppe Cavalieri fu Faustino in via Corsica, depositario della nafta, per ritirarla.

La consegna del carburante veniva eseguita dietro versamento di lire 2300 con la riserva di versare la somma a saldo dopo l'accertamento della qualità del carburante. Il giorno successivo il Trebeschi si accingeva a riempire il serbatoio del proprio autocarro quando con somma sorpresa constatava che i due bidoni erano pieni d'acqua e solo alla superficie galleggiava un poco di nafta. Egli si rivolgeva ai Nervi e ai Cavalieri i quali dichiaravano di nulla sapere. Poichè l'Omassi si era reso irreperibile, la polizia procedeva all'arresto dei due complici e li denunciava.

### Il salto di otto metri di un'automobile

Stradella, sabato sera.

Ieri sera una Balilla a gasogeno di proprietà di Vignassi Luigi da Milano e avente a bordo De Carlini Giuseppe e Bonecchi Giovanni pure di Milano, mentre sulla via Emilia e precisamente al bivio Sanazzaro, cercava di sorpassare un'autobotte guidata dall'autista De Antonio Alberto da Tortona, per cause imprecisate sbandava uscendo di strada cadendo da circa 6 metri in una sottostante via comunale. Nell'incidente rimanevano quasi illesi il Vignassi e il Bonecchi, mentre il De Carlini riportava diverse ferite al viso e al corpo e veniva ricoverato in Casa di Salute Senatore Mangiata, dove rimarrà per più di un mese.

# BORSE

TORINO, 10 maggio.

| TITOLI | Prezzi Odierni | | TITOLI | Prezzi Odierni | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3,5% | 72 50 | 72 50 | Marelli | 180 50 | 180 75 |
| Id. 1. c. | 75 60 | 75 60 | Fiat | 639 75 | 640 — |
| Rend. 3,5% | 74 25 | 74 10 | Ipelia | 187 50 | 188 50 |
| Id. 1. c. | 74 50 | 74 95 | Buriat. | 1235 — | 1235 — |
| Rend. 5% | 94 90 | 94 90 | Gabbia | 348 — | 344 75 |
| Id. 1. c. | 94 375 | 94 65 | Stura | 147 — | 147 — |
| Red. 5% | 95 50 | 95 50 | Ilva | 135 — | 139 — |
| Id. 1. c. | 95 60 | 95 50 | Ansaldo | 270 — | 272 — |
| Id. 3,5% | 76 50 | 76 75 | Piccard. | 90 50 | 89 50 |
| Id. 1. c. | 74 60 | 74 — | Edisonia | 251 — | 251 — |
| Idro | 251 — | 251 — | Emiliana | 766 — | 767 50 |
| Centrale | 1030 — | 1028 — | Edilcino | 220 — | 220 50 |
| Ass. Gen. | 972 — | 978 — | Sipi | 208 — | 209 75 |
| Mediterr. | 808 — | 806 — | Elettr. p. | 220 — | 224 — |
| Meridion. | 1040 — | 1035 — | Sinn | 168 75 | 167 50 |
| Costr. Ven. | 824 — | 826 — | Comacina | 128 — | 130 — |
| Idraulica | 15 75 | 15 75 | Dip | 78 50 | 78 25 |
| Carsici | 5450 — | 5450 — | Tirso | 187 50 | 187 — |
| Fidac | 1800 — | 1800 — | Vizzola | 715 — | 740 50 |
| Ticino | 1050 — | 1051 — | Meridi. El. | 111 50 | 112 — |
| Gerosa | 1240 — | 1248 — | Ercole | 187 50 | 188 50 |
| Da Angeli | 1815 — | 1801 — | Ovesticino | 243 50 | 242 50 |
| Cantieri | 717 — | 720 — | Roca, El. | 960 — | 960 — |
| Linificio | 948 — | 949 — | Terni | 1021 — | 1020 50 |
| Rinascente | 1219 — | 1240 — | Unes | 16 10 | 16 175 |
| Meridionali | 708 — | 710 — | Mercati | 177 50 | 178 25 |
| Tirsi | 117 — | 117 50 | Telomont. | 141 — | 140 — |
| Cotoni. M. | 965 — | 972 — | Teti | 826 — | 826 — |
| Un. Man. | 366 — | 367 — | Tibi | 739 — | 740 — |
| Gavardo | 725 — | 720 — | Distillerie | 978 50 | 978 50 |
| Rossi | 44 50 | 45 50 | Eridania | 985 — | 987 — |
| Targetti | 127 50 | 127 50 | Raff. L. L. | 1107 — | 1100 — |
| Visco | 130 — | 130 50 | Rom. Eserc. | 97 — | 98 — |
| Cascami | 501 — | 506 — | Zuccha | 1295 — | 1297 50 |
| Snia Ord. | 199 75 | 191 — | Aceg | 1295 — | 1295 — |
| Chatillon | 113 — | 114 — | Bastogi | 17 50 | 17 — |
| Snia | 813 — | 809 50 | M. Lanza | 968 50 | 969 50 |
| Facchetti | 970 50 | 973 — | Lanificio | 485 — | 480 — |
| Sertt | 42 75 | 41 — | Petroli | 18 — | 19 10 |
| Ansaldo | 66 25 | 66 — | Aeron | 124 — | 125 — |
| Ilva | 218 50 | 220 — | Immobil. | 4038 — | 4035 — |
| Metall. It. | 1 — | 1 — | Ind. Edil. | 46 50 | 45 75 |
| Ansaldo | 1450 — | 1475 50 | Fondi R. | 177 — | 178 50 |
| Montecatini | 2035 50 | 2035 — | Fondi R. | 1 — | 1 — |
| Edisonia | 1 — | 1 — | La Milano | 102 — | 103 50 |
| Riale | 1411 50 | 1418 — | Saturnia | 155 50 | 155 — |
| Breda | 543 75 | 550 — | Silla | 237 — | 240 — |
| Bianchi | 1105 25 | 1136 — | Barcol | 42 — | 42 50 |
| Isotta | 1257 75 | 1258 — | Burgo | 3499 — | 3510 50 |
| Piel | 1010 — | 1010 — | Mob. Gia. | 1005 — | 1008 — |
| Riggiana | 1 — | 1 — | Alba | 74 — | 73 75 |
| Pignone | 922 — | 920 — | Italcem. | 1015 — | 1017 — |
| Pirelli | 1273 — | 1280 — | Pirelli R. | 1740 — | 1736 — |
| Fr. Tosi | 1288 — | 1287 — | Pirelli C. | 1736 — | 1736 — |
| Adriatica | 1020 25 | 1022 50 | Gumiasco | 97 — | 97 50 |
| Cisti | 1208 — | 1208 — | | | |

GENOVA, 10 maggio.

| TITOLI | Prezzi Odierni | | TITOLI | Prezzi Odierni | |
|---|---|---|---|---|---|
| Fin. I. A | 578 — | 575 — | Orobial | 327 — | 326 — |
| Trans | 500 — | 500 — | Silos | 228 — | 230 — |
| Ortofrutt. | 433 — | 430 — | Eridania | 1021 — | 1020 — |
| Offic. El. | 1000 — | 1000 — | Raffin. z. | 1098 — | 1100 — |
| Montecat. | 37 — | 37 — | Zuccheri | 814 — | 814 — |
| Semeriaro | 560 — | 560 — | | — — | — — |

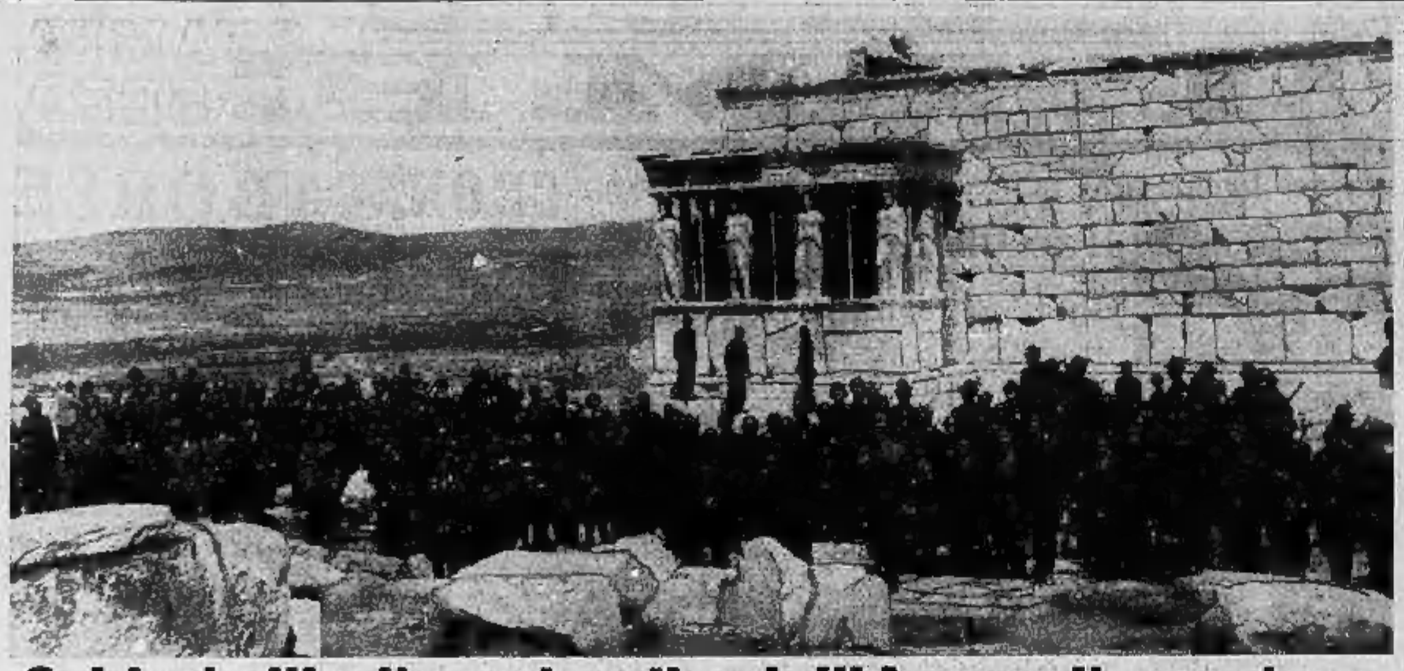
TRIESTE, 10 maggio.

| TITOLI | Prezzi Odierni | | TITOLI | Prezzi Odierni | |
|---|---|---|---|---|---|
| Generali | 373 — | 373 — | Marciani | 115 — | 115 — |
| Assic. It. | 656 — | 654 — | Riunione | 640 — | 640 — |
| Infortuni | 2332 — | 2330 — | Cantieri | 100 — | 100 — |
| Adriat. A | 2165 — | 2170 — | Arsenale | 300 — | 300 — |
| Id. R | 2000 — | 2000 — | Ilbertelli | 275 — | 270 — |
| Gerdina. | 320 — | 325 — | | — — | — — |

**TORINO**, 10. — Dopo un'attesa a prezzi alquanto più fermi di giovedì il mercato si è mantenuto sulle stesse basi attraverso vivaci scambi. La chiusura avviene sui massimi. Particolarmente richieste: Viscosa, Fiat e Italgas.

**MILANO**, 10. — La chiusura di settimana ha registrato una maggiore affluenza di domande solo per i titoli più favoriti dalla speculazione. In sensibile vantaggio la Breda, la Lane Rossi, la Unione Manifatture, le Tessili Stampati, la Snia Viscosa, la Pirelli Italiane, Gundagnazzo pure larghe le Generali, Ilserg, Centrali, Meridionali, Vizzola, Distillerie, Eridania, Montecatini, Am

STAMPA SERA



## Soldati d'Italia sul colle dell'Acropoli ateniese

Soldati italiani — che hanno conquistato, vittoriosamente combattendo, le impervie e munite vette dei monti dell'Epiro, provocando il crollo della resistenza greca — saliti in pacifica visita all'Acropoli della capitale ellenica.

## Goering assaggia il cibo dei suoi soldati

Il Maresciallo Goering, comandante in capo dell'aviazione germanica, assaggia il rancio, durante un'ispezione ad un campo in zona di guerra

## Feriti italiani e fanciulle tedesche

Dopo uno spettacolo per i feriti dell'ospedale di Baggio, fanciulle della Gioventù Hilleriana offrono ai combattenti una fotografia del Duce

## Laura e "Candida,,

La più recente interpretazione di Laura Adani: « Candida » di G. B. Shaw. La giovane e simpatica nostra attrice si presenta così, nei panni del personaggio shawiano, agli applausi del pubblico del Teatro « Odeon » di Milano.

## Suonatrici orientali modernizzate

Queste giovani suonatrici giapponesi stanno facendo un grande successo a Berlino. Esse hanno abbandonato i tipici istrumenti orientali, per dimostrarsi eccellenti suonatrici del moderno sassofono e di fisarmonica. Dell'orchestra fa pure parte la batteria, anche se qui non si vede. Si vede, però, l'impegno con cui esse suonano.

## *Episodio d'ogni ora nella capitale greca*

La via del Pireo? chiedono due « celeri » tedeschi, e il metropolitano ateniese addetto al traffico del crocicchio indica la strada da seguire.

## Prigionieri indiani nell'Africa del Nord

Il pittoresco concentramento in una località della Libia dei prigionieri indiani catturati nelle azioni italo-tedesche contro le forze inglesi.

## Pioggia di bombe sulla base navale di Plymouth

Una magnifica e nitida visione di un bombardamento degli aerei germanici su Plymouth: i depositi di carburante della munita base navale inglese della Cornovaglia sono in fiamme.

## *Colonne dell'Asse in marcia verso il confine cirenaico*

Sulla sabbia e tra le dune delle piste della Cirenaica passa rombando una colonna dell'Asse, che marcia verso il confine, onde raggiungere le posizioni affacciate sul territorio egiziano.